

# Semiotica

**Prof. Giovanni Manetti**

Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive

# Programma d'esame

- 1) G. Manetti e A. Fabris, Comunicazione, La Scuola, Brescia, 2011.
- 2) C. Bianchi, Spot. Analisi dell'audiovisivo pubblicitario, Carocci, Roma, 2005 (eccetto capitoli 5 e 6).
- 3) A. Prato, La retorica. Forme e finalità del discorso persuasivo, ETS, Pisa, 2012. (solo i capitoli 1, 2, 3, 4, 7, 9)
- 4) P. Bertetti, Il racconto audiovisivo, Cartman Edizioni, Torino, 2012. (solo i capitoli 2, 3, 5)
- Il programma per gli studenti lavoratori comporta lo studio degli stessi testi.

# Esame scritto.

- 5 domande a risposta libera.
- 4 facciate protocollo a righe (portare)
- Temi scelti da tutti i libri

# Segno

- Jakobson: “Il segno è qualcosa che sta per qualcos’ altro”
- Morris (1938: 20): “Qualcosa è un segno solo perché è interpretato come segno da un interprete [...] pertanto la semiotica non ha a che fare con lo studio di un particolare tipo di oggetti, ma con gli oggetti comuni nella misura in cui (e solo nella misura in cui) partecipano alla semiosi”

- **Segni naturali**: privi di emittente consapevole; il rinvio è fissato a valle da un interprete che decide di considerare un certo fenomeno come segno di qualcosa
- **Segni artificiali**: emessi con l'intenzione di comunicare, cioè con lo scopo di rendere manifesta l'intenzione di informare qualcuno di qualche cosa; il rinvio è fissato a monte da un esecutore attraverso la realizzazione di una strategia comunicativa

- **Inferenza**: alcuni segni portano alla scoperta del significato attraverso un ragionamento inferenziale
- **Equivalenza**: altri segni portano alla determinazione del significato attraverso un abbinamento stabilito da un codice

# Nascita della semiotica

- Riflessione sul segno nell' antichità classica e continuazione nella tradizione filosofica
- Fondazione moderna da parte di Ferdinand de Saussure (1857-1913) e di Charles Sanders Peirce (1839-1914)
- Istituzionalizzazione nel 1964 da parte degli *Elementi di semiologia* di Roland Barthes

# 1. Comunicazione

- Deriva da *cum* (“insieme”, “con”) + *munus* (“compito”, “”incarico”) = “compiere il proprio incarico insieme ad altri”
- Ma anche: “passaggio di qualcosa da uno spazio A ad uno spazio B”

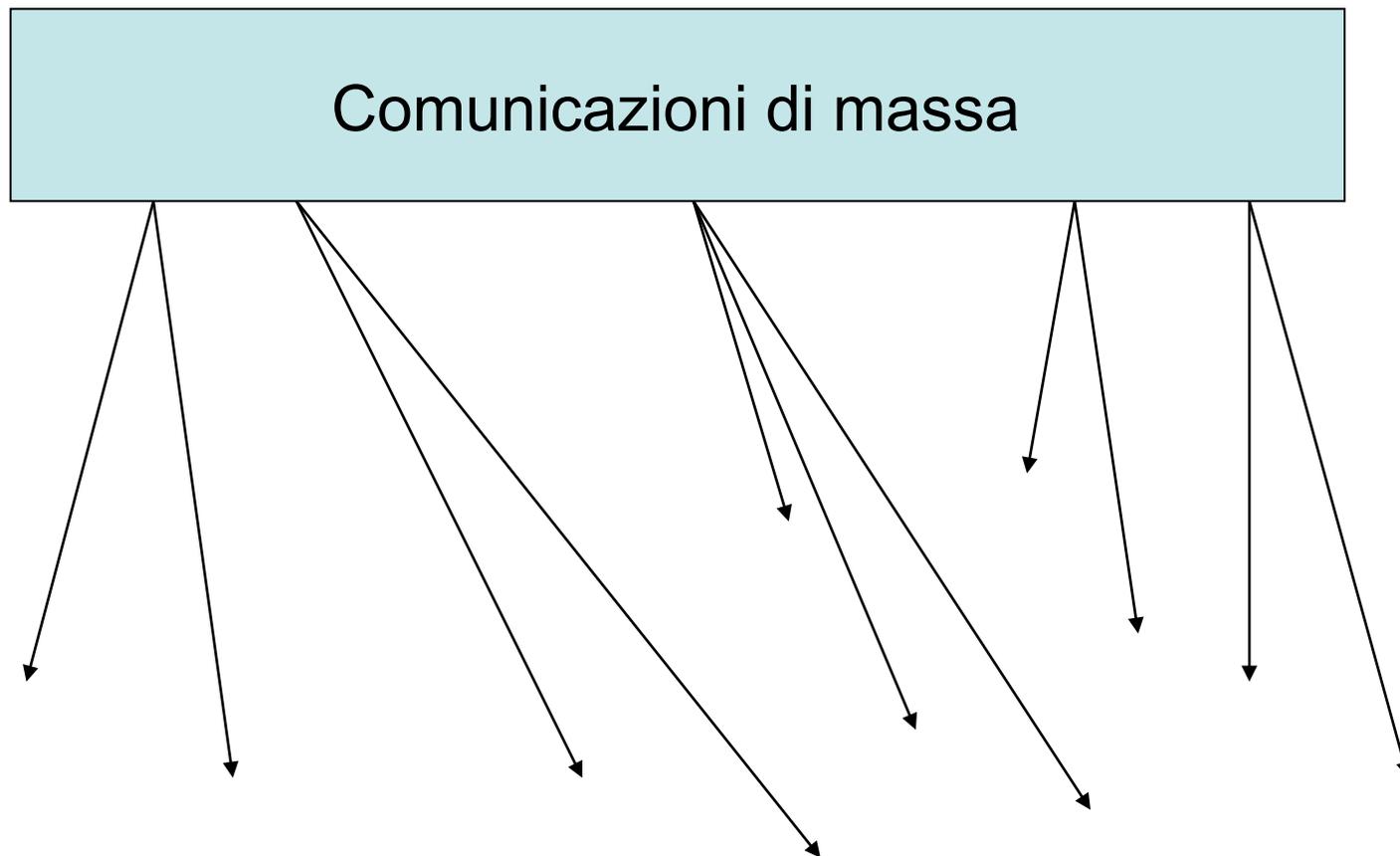
## 2 accezioni di “comunicazione”

- Passaggio o collegamento fisico tra un luogo A e uno B
- Trasmissione di un “oggetto cognitivo” (un significato, una sensazione, ecc.) da una fonte (umana o non umana, intenzionale o non intenzionale) ad un qualche soggetto che diviene destinatario.

# Teorie comunicative e modelli

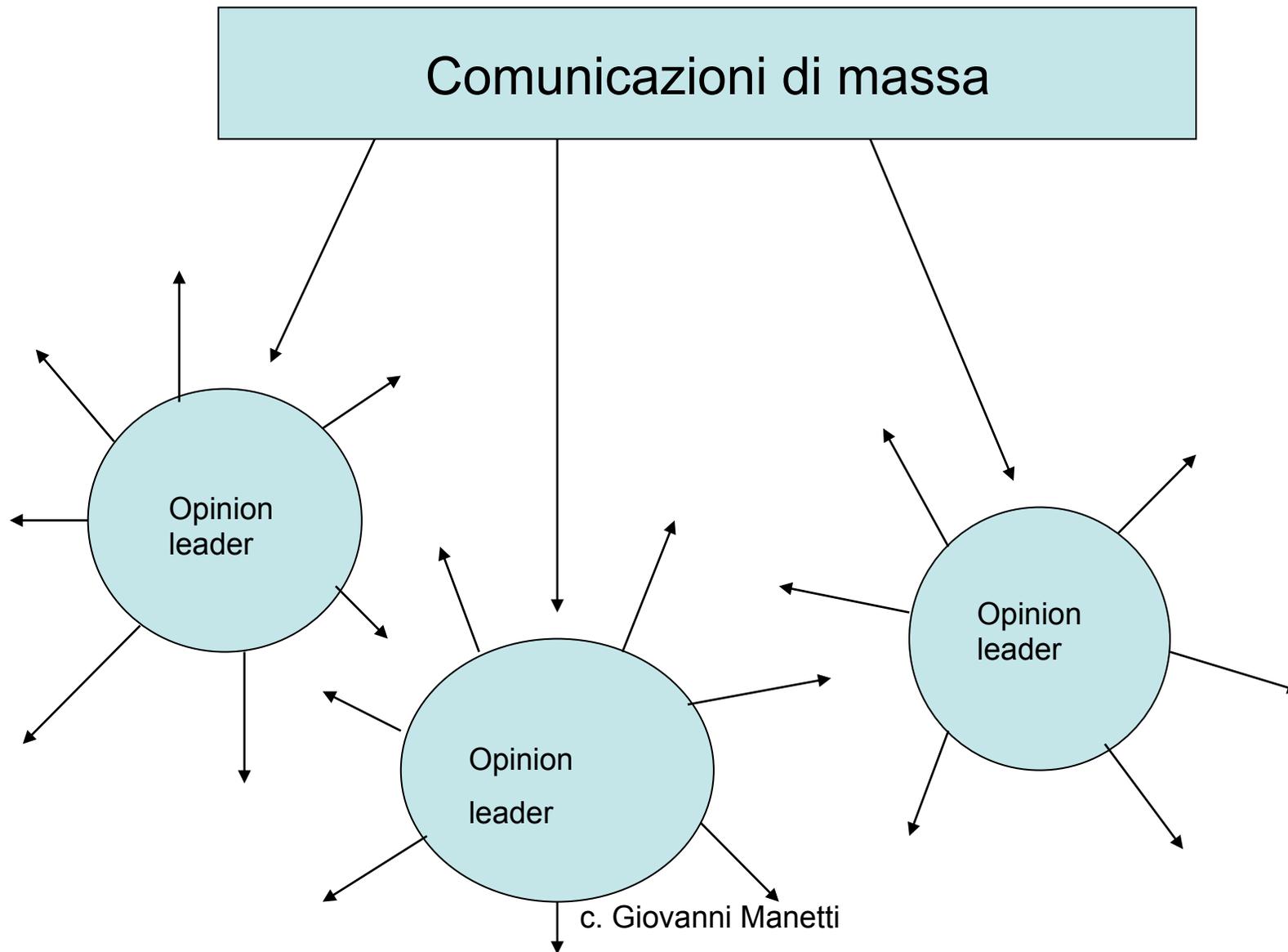
## Nascita di un paradigma

# La teoria ipodermica



Individui singoli e isolati, che formano il pubblico di massa  
c. Giovanni Manetti

# La teoria degli “opinion leaders”



# La teoria informatica

Claude Shannon

Warren Weaver



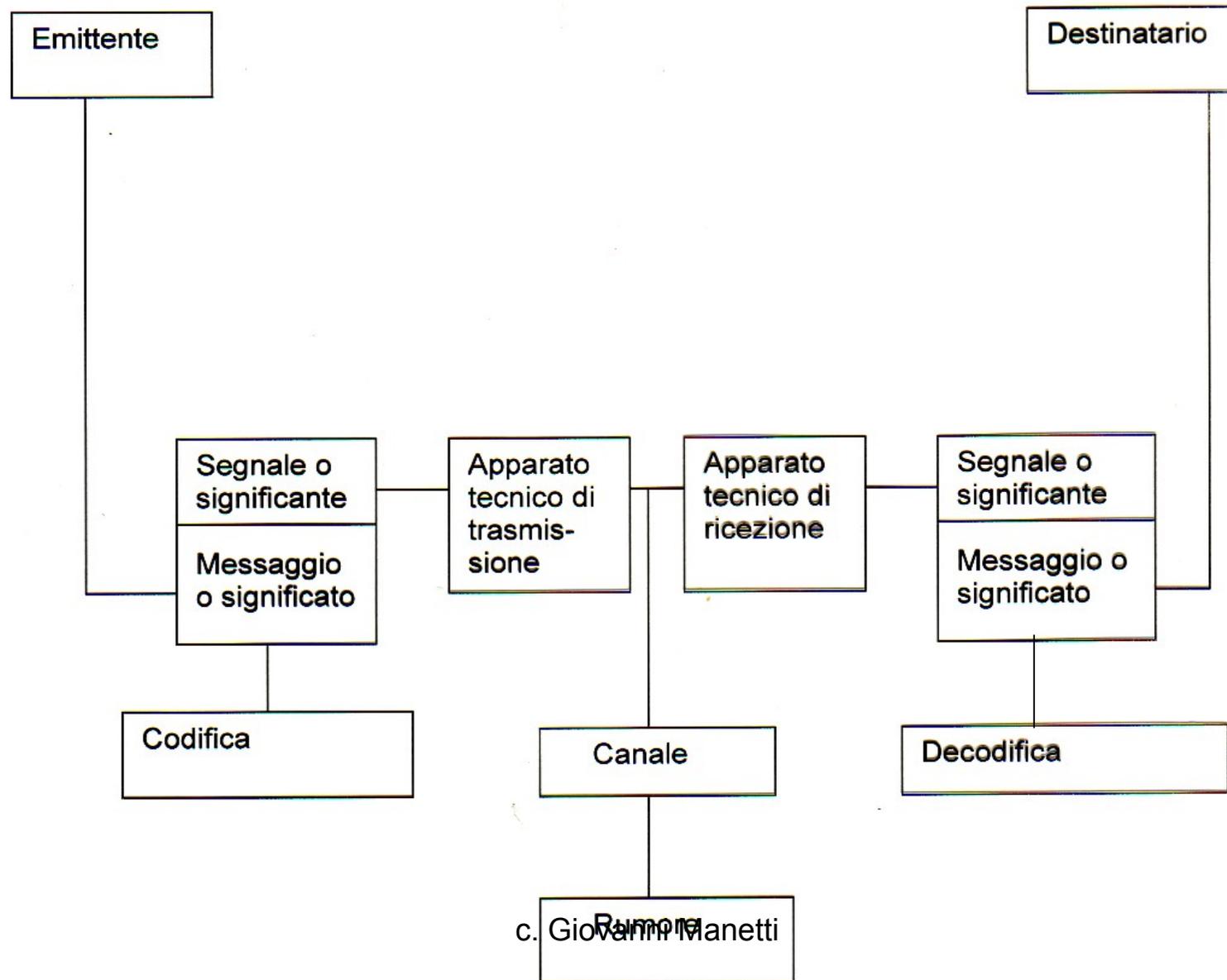
## Il modello matematico di Shannon e Weaver, 1949



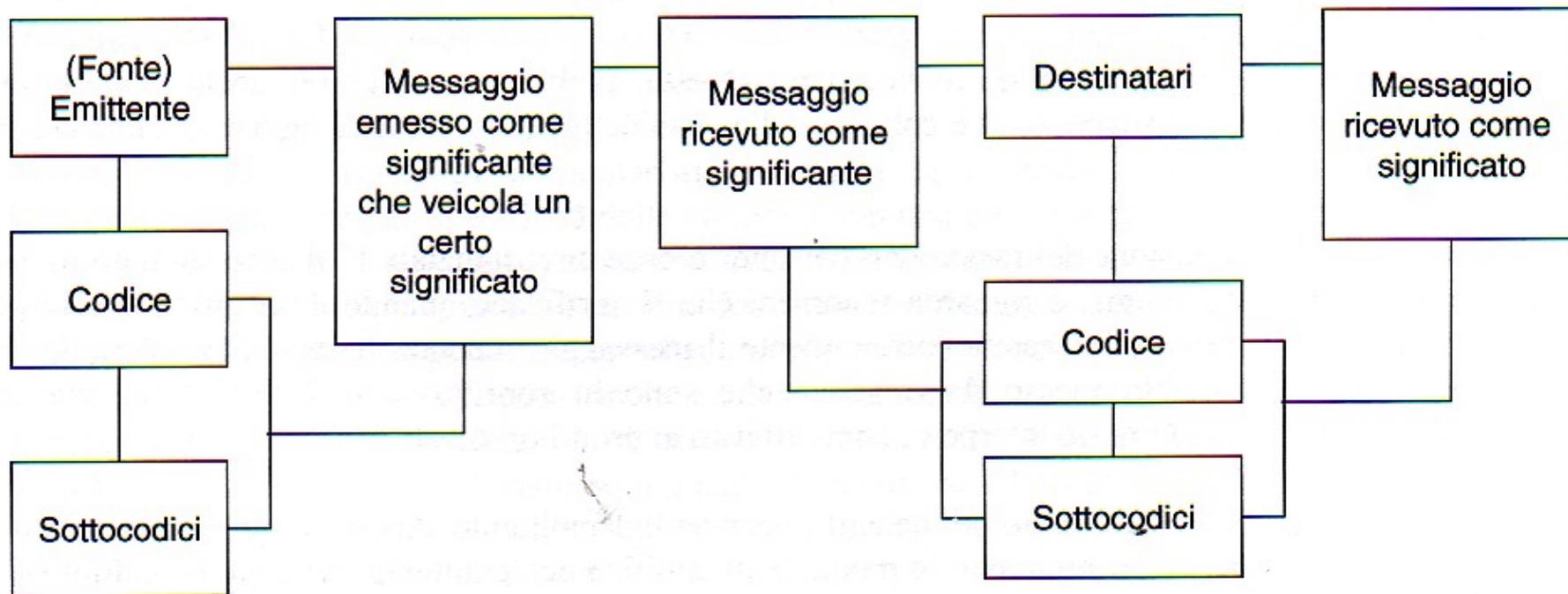
# Tre casi

- Comunicazione tra due macchine
- Comunicazione tra una macchina e un uomo
- Comunicazione tra due esseri umani

# Il modello comunicativo



# Modello Comunicativo Riformulato



# Decodifica aberrante

- Totale incomprensione
- Fraintendimento
- Attribuzione all' emittente di significati da lui non contemplati e incompatibili con la coerenza interna
- Inferenza di codici soggiacenti ai messaggi (parziali, fallibili e perfezionabili)

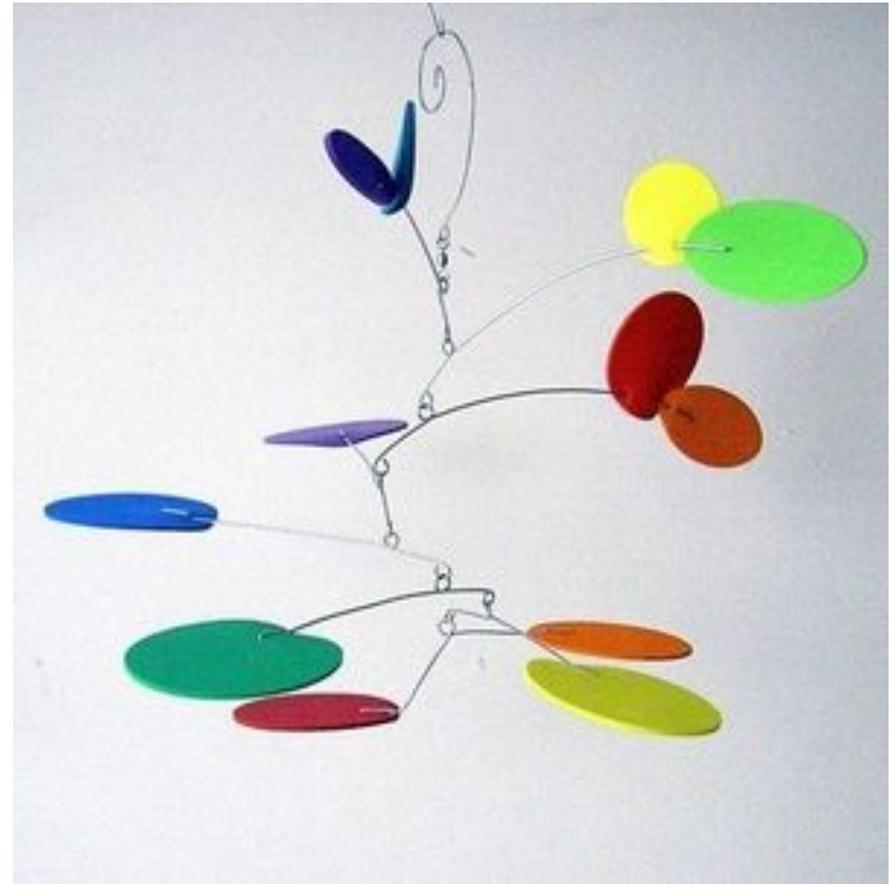
# Opera aperta

- Genericamente aperta
- Strutturalmente aperta



- "possono suonarla violino, flauto (anche ottavino), oboe (anche oboe d'amore, anche musette), clarinetto (trasportando naturalmente la parte), marimba, arpa, chitarra e mandolino (suonando quello che possono), tutti insieme o separati o a gruppi, improvvisando insomma, ma! con le note scritte".
- Le note scritte sono inserite in moduli interscambiabili disposti sulla pagina in vario modo, per diritto, per traverso, obliqui, diagonali, incrociati, uniti o separati, in modo da consentire all'esecutore di seguire un 'percorso' alternativo ad ogni performance, rispettando una durata variabile dai 4 ai 12 minuti.

# Alexander Calder: Arte cinetica

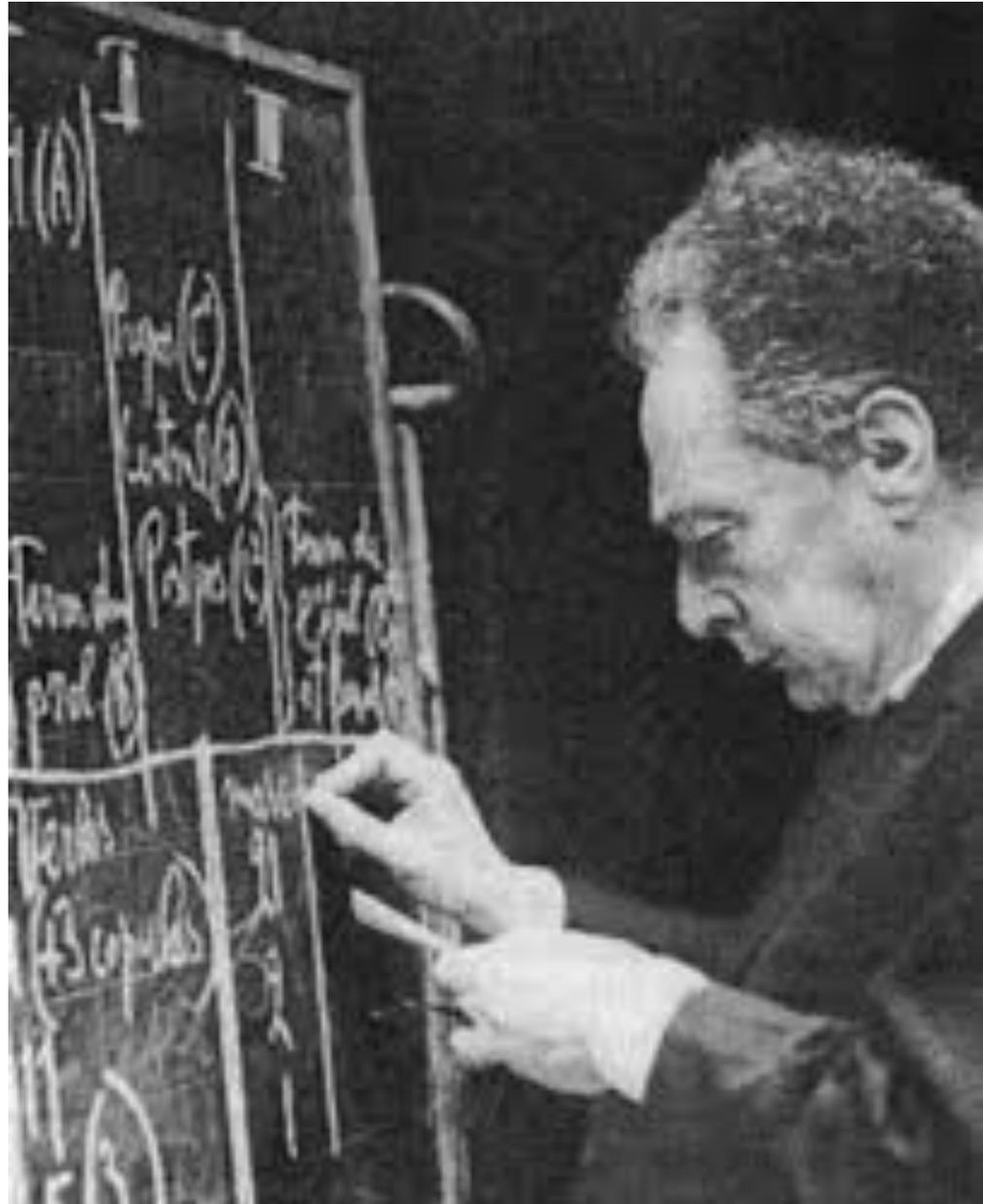


# Tre tipi di interpretazione

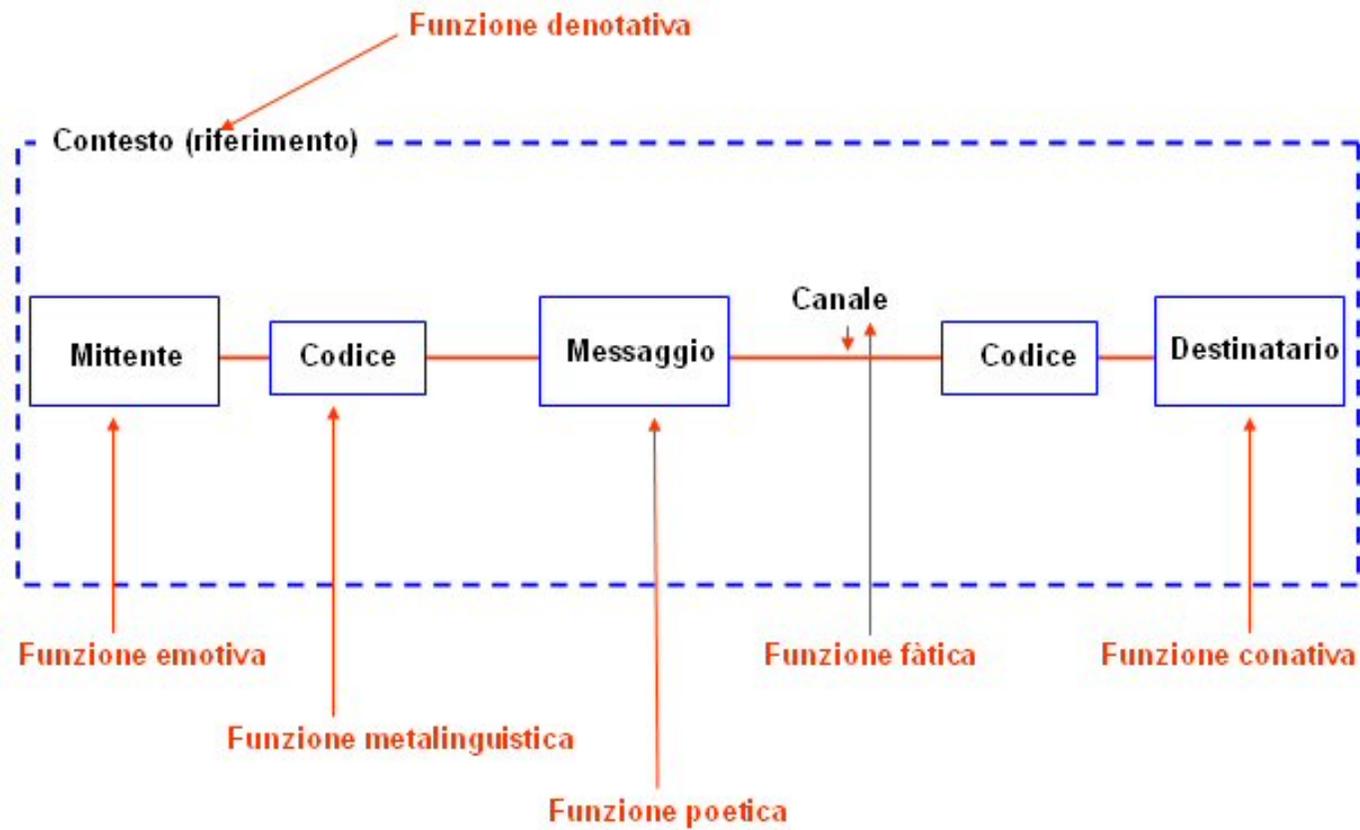
- Intentio Auctoris
- Intentio Operis
- Intentio Lectoris

# Roman Jakobson

Le funzioni del linguaggio



# Jakobson: Funzioni del linguaggio



# Funzione emotiva

Interiezioni

Intonazione

Uso della prima persona

Situazioni psicanalitiche

Espressione lirica

## Funzione conativa (imperativa)

- Imperativo
- Vocativo
- Comunicazione persuasiva
- Comunicazione politica
- Comunicazione pubblicitaria
- Comunicazione religiosa

## Funzione referenziale (denotativa)

- Legata al contesto di comunicazione
- Linguaggio scientifico

## Funzione fatica

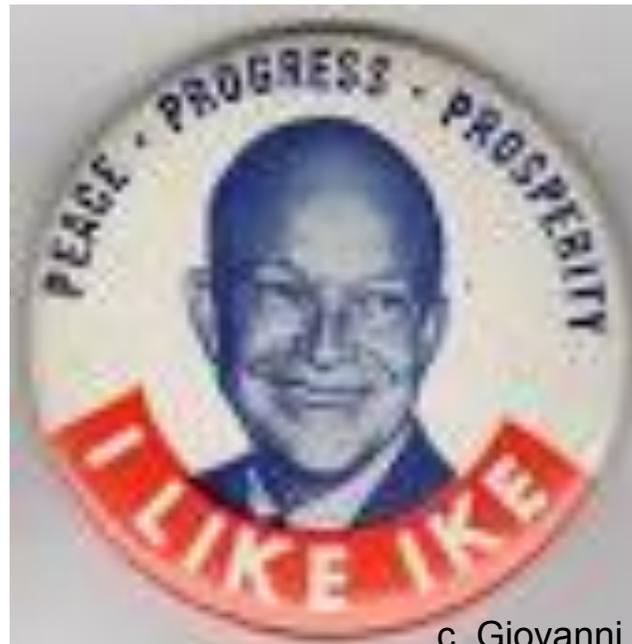
- Quando si vuole verificare il funzionamento del canale
- Frasi di circostanza
- Mantenimento della relazione sociale

## Funzione metalinguistica

- Verte sul codice
- Richiesta di definizione
- Chiosa
- Definizione della situazione (“sto scherzando”)

## Funzione poetica

- Autoriflessiva
- “I like Ike”
- Ail - aik - aik



c. Giovanni Manetti



# Quattro distinzioni

- **Comportamento**: qualsiasi azione motoria di un individuo, osservabile in qualche modo da un altro.
- **Interazione**: qualsiasi contatto (sia fisico che virtuale) che avvenga fra due o più individui, anche in modo involontario, in grado di modificare lo stato preesistente delle cose tra loro.

- **Informazione**: acquisizione di conoscenze inferite in modo autonomo da parte di B nei confronti di A, anche se quest'ultimo non ne è stato consapevole.
- **Comunicazione**: esige la presenza di un'intenzione comunicativa che è sempre la combinazione simultanea di due intenzioni:
  - 1) l'intenzione di A di comunicare qualcosa a B;
  - 2) l'intenzione di A di fare in modo che il suo atto comunicativo sia riconosciuto in quanto tale da B.

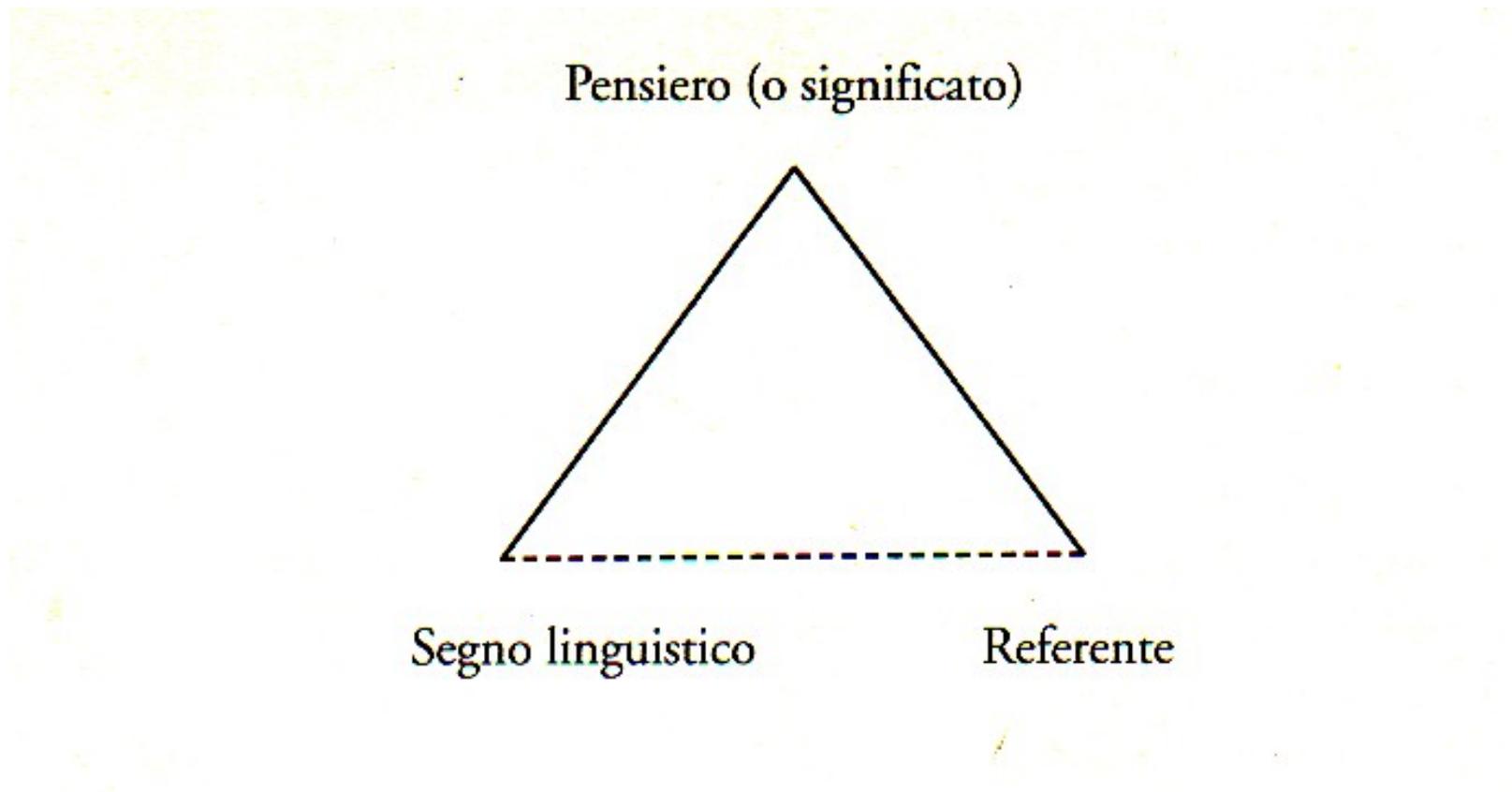
## 2. Dal linguaggio ai segni

### Analisi strutturale

# Significazione VS Comunicazione

- Un *sistema di significazione* collega entità presenti, o percepibili, a entità assenti, o non percepibili
- Un *processo di comunicazione* usa le unità di un sistema di significazione per istituire una relazione interazionale tra un emittente e un ricevente

# Il triangolo semiotico di Ogden e Richards



# La linguistica storica

## William Jones



c. Giovanni Manetti

- Studioso di orientalistica (conosceva il greco, il latino, il persiano e l'arabo ed ebbe la padronanza di 13 lingue)
- Dedicatosi poi a studi giuridici, divenne Magistrato del Tribunale supremo di Calcutta
- Fondatore della Royal Asiatic Society del Bengala nel 1784

# Memoria alla Royal Asiatic Society nel 1786

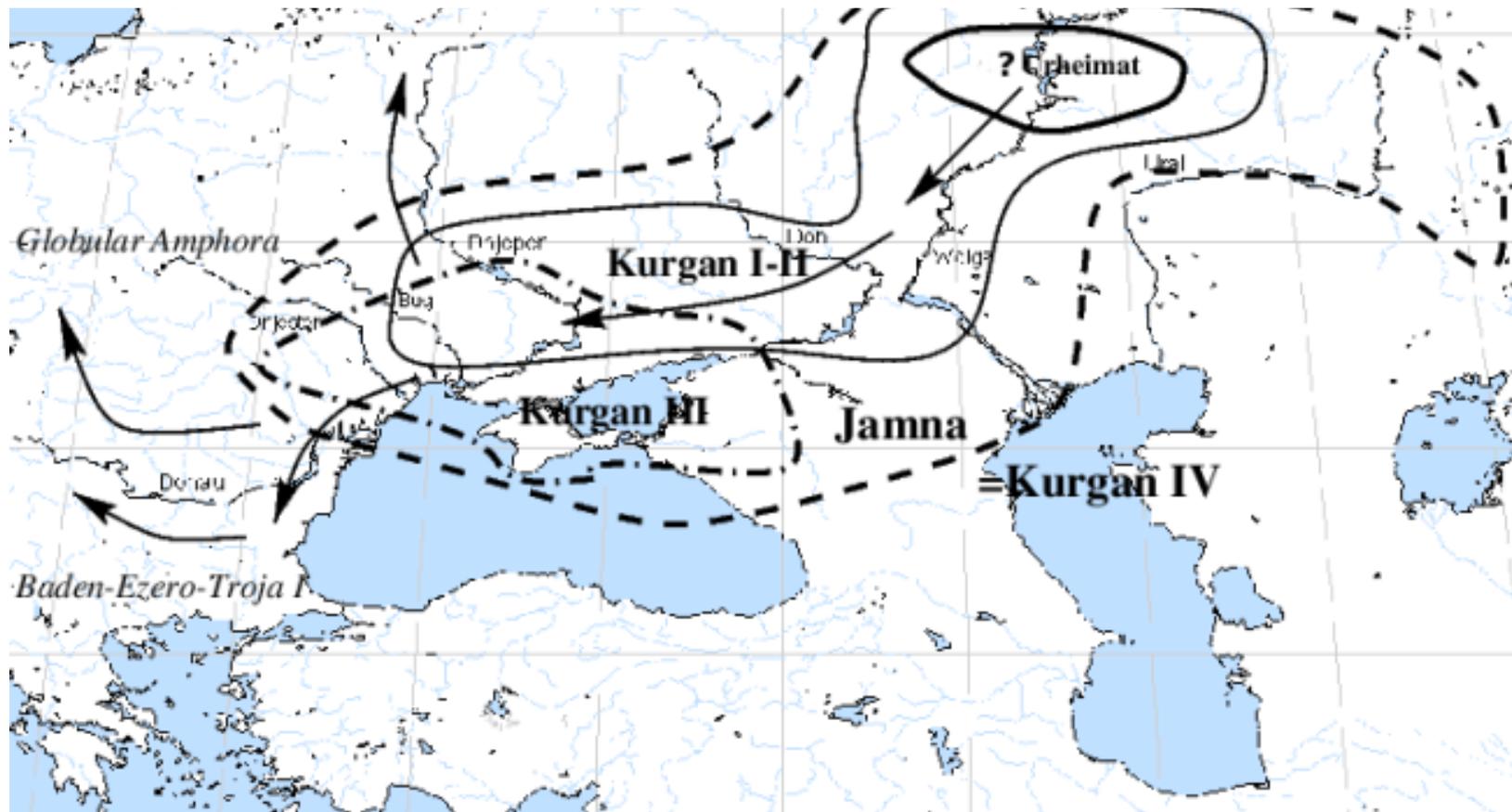
« La lingua sanscrita, quale che sia la sua antichità, è una lingua di struttura meravigliosa, più perfetta del greco, più copiosa del latino, e più squisitamente raffinata di ambedue, nonostante abbia con entrambe un'affinità più forte, sia nelle radici dei verbi sia nelle forme della grammatica, di quanto probabilmente non sarebbe potuto accadere per puro caso; così forte, infatti, che nessun filologo potrebbe indagarle tutt'e tre, senza credere che esse siano sorte da qualche fonte comune, la quale, forse, non esiste più. C'è un'altra ragione simile, sebbene non altrettanto cogente, per supporre che tanto il gotico quanto il celtico, sebbene mescolati con un idioma molto differente, abbiano avuto la stessa origine del sanscrito e l'antico persdiano potrebbe essere aggiunto alla medesima famiglia”.

# La cultura dei Kurgan

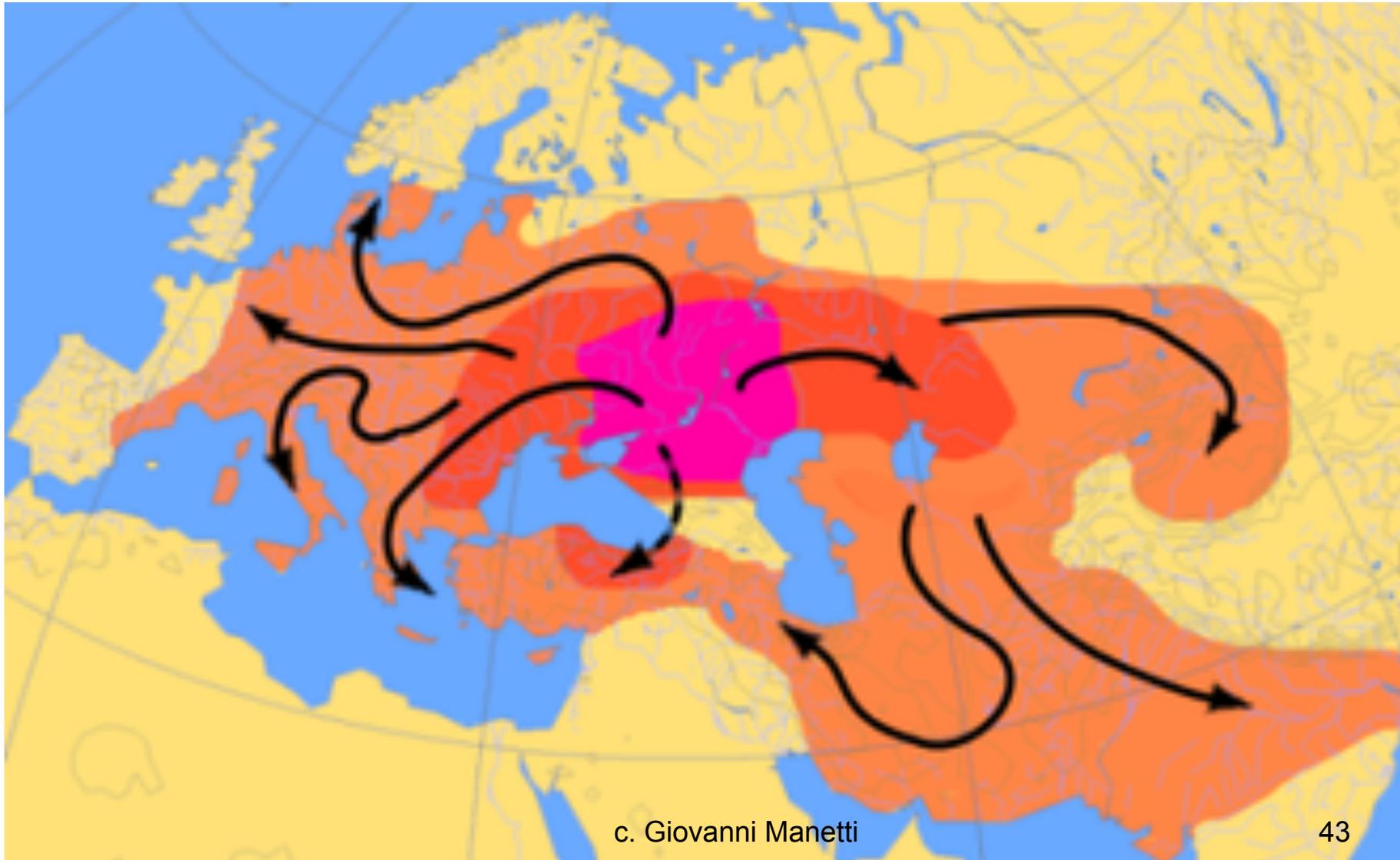
La **teoria kurganica** è una teoria linguistica e archeologica che cerca di descrivere la diffusione delle lingue indoeuropee in Eurasia a partire da una Urheimat individuata nelle steppe tra Mar Nero e Caucaso (*steppe pontico-caspiche*). Proposta per la prima volta, nelle sue linee generali, da Otto Schrader negli ultimi anni del XIX secolo, l'ipotesi dell'indoeuropeizzazione a partire dalle steppe venne in seguito ripresa da Vere Gordon Childe nel 1926 nel suo libro *The Aryans* e fu successivamente perfezionata da Marija Gimbutas nel secondo dopoguerra. Alla Gimbutas, in particolare, va ascritta l'identificazione del processo di indoeuropeizzazione con quello della diffusione della cultura kurgan.

Secondo l'ipotesi kurgan, il focolare primitivo degli Indoeuropei sarebbe da identificare con il complesso di culture kurgan a nord del Mar Nero (zona dell'antica *Sarmatia*). In una fase antica (dopo il 4500 a.C.) si sarebbero staccati il ramo anatolico (forse la Cultura di Cernavoda) e il ramo tocarico, probabilmente la cultura di Afanasevo. Successivamente tutti gli altri rami.

# Diffusione degli indoeuropei



# Diffusione degli indoeuropei

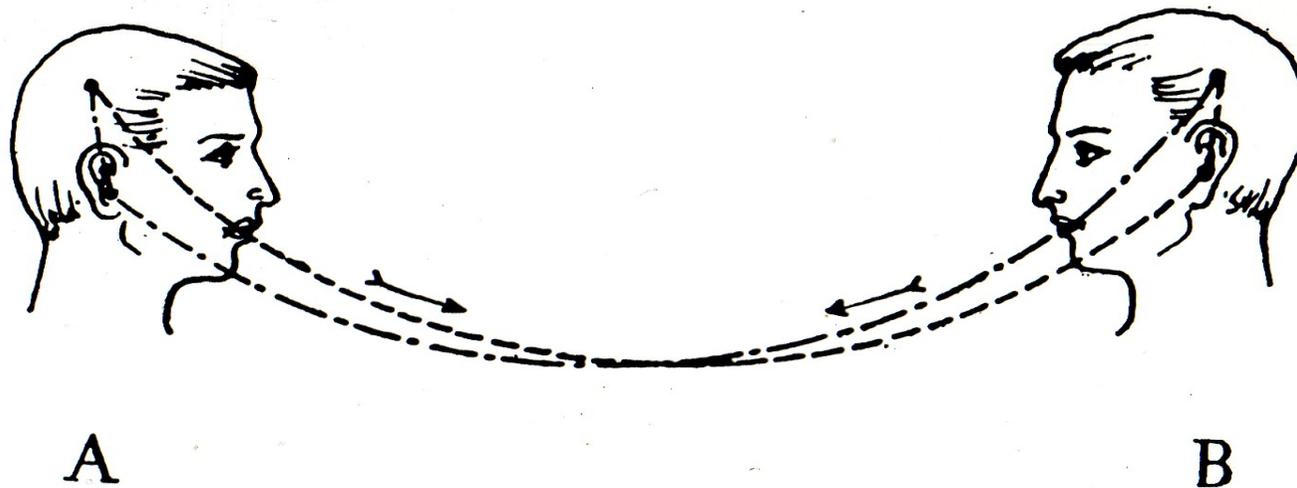


# Ferdinand de Saussure



c. Giovanni Manetti

# Il circuito della Parole (o Processo)



# 3 Processi

- Processo psichico
- Processo fisiologico
- Processo fisico

# Tre dimensioni del fatto linguistico

- Langue (sistema)
- Parole (processo)
- Langage (linguaggio)

# Langue (Sistema)

- La Langue è “un tesoro depositato dalla pratica della *parole* nei soggetti appartenenti a una stessa comunità, un sistema grammaticale esistente virtualmente in ciascun cervello o, più esattamente, nel cervello di un insieme di individui, dato che la lingua non è completa in nessun singolo individuo, ma esiste perfettamente soltanto nella massa” (CLG: 23)

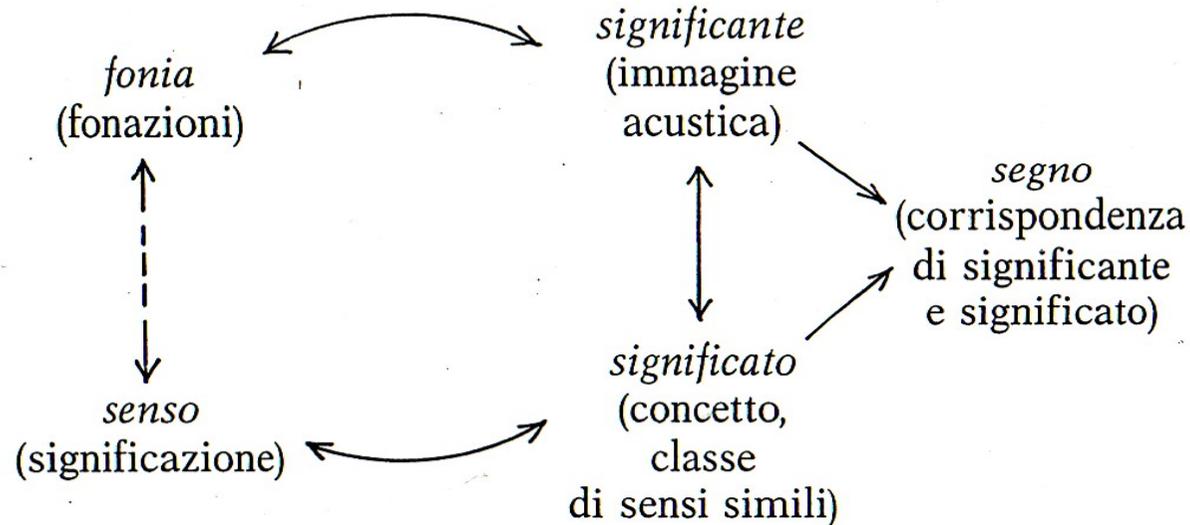
# Langue

- E' la parte sociale del linguaggio, esterna all' individuo, che non può né crearla, né modificarla
- E' un oggetto che si può studiare separatamente dalla *parole* (infatti si possono studiare le lingue morte)
- E' di natura omogenea, a differenza del linguaggio, che complessivamente è eterogeneo
- E' un oggetto di natura concreta, poiché i segni linguistici non sono delle astrazioni

# Parole

- La Parole è il momento individuale, nel senso della realtà psico-fisiologica del singolo atto linguistico.

# Pertinenza Langue/Parole



*Parole*  
Atto linguistico/Esecuzione  
Sostanza

Lingua  
Classi  
Forma/Sistema

---

Materia della linguistica

---

Oggetto della linguistica

---

Fonetica  
Psicolinguistica  
Sociolinguistica  
ecc.

---

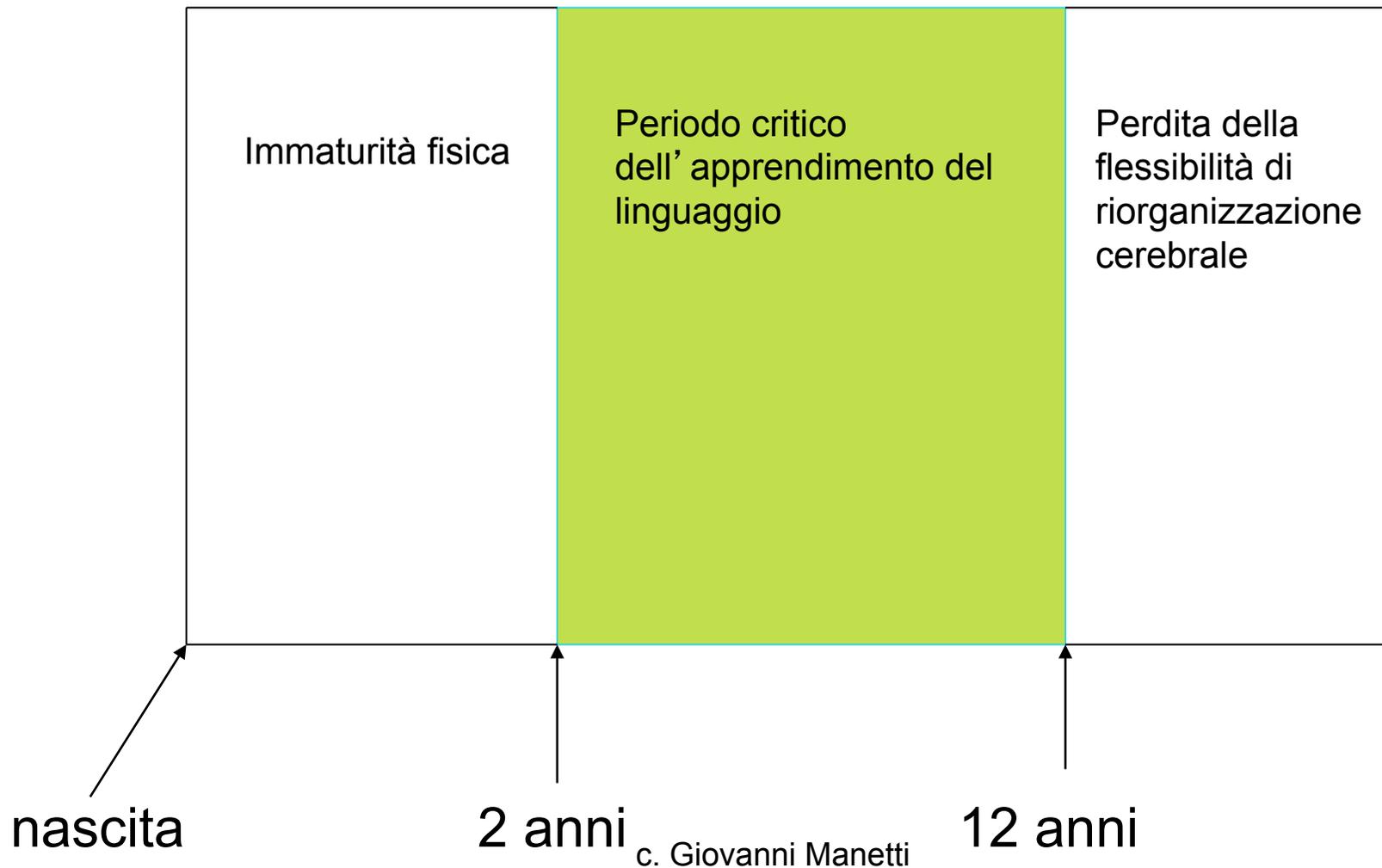
Linguistica

<i>Linguaggio</i>	<i>Lingua</i>
eterogeneo	omogenea
facoltà naturale	acquisita e convenzionale
fatto non esclusivamente umano	fatto esclusivamente umano

Nel ms 160 B di Engler (1967) si legge:

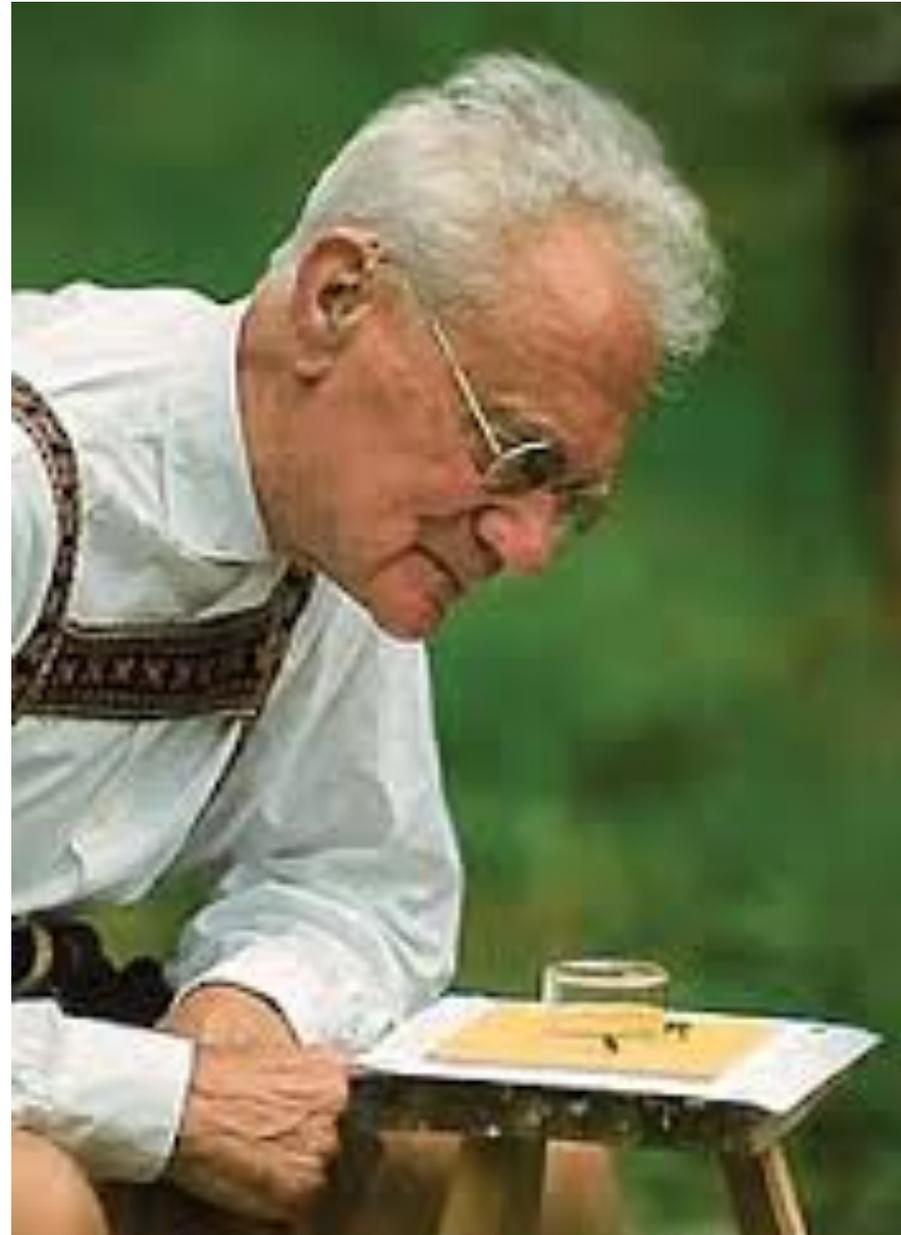
"la *langue* est un ensemble de conventions nécessaires adoptées par le corps social pour permettre l'usage de la faculté de langage chez les individus <definition>. La faculté de langage est un fait distinct de la langue, mais qui ne peut s'exercer sans elle. Par la *parole* on désigne l'acte de l'individu réalisant sa faculté au moyen de la convention sociale qui est la langue <definition>.

# Acquisizione del linguaggio

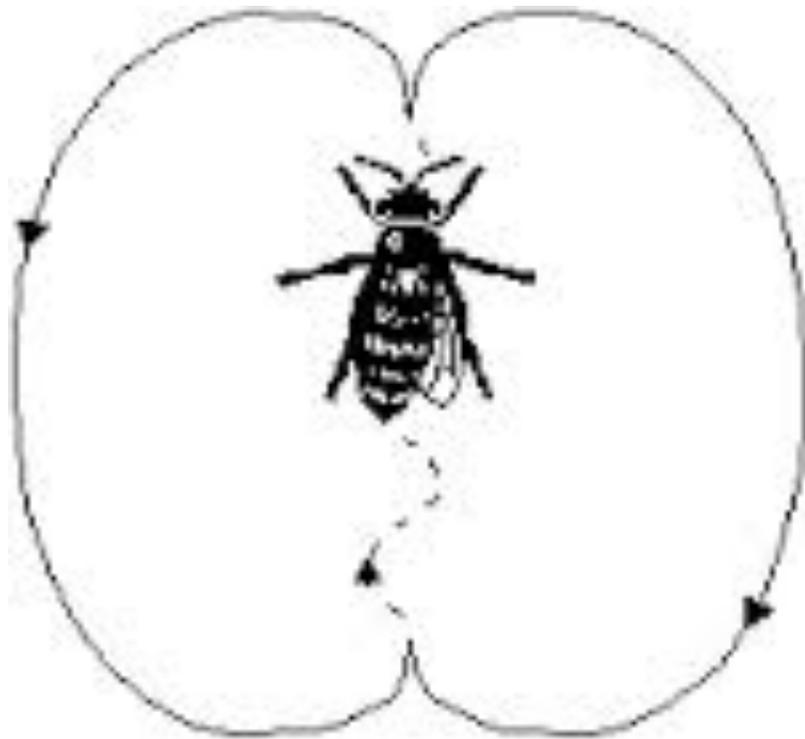


# Karl von Frish

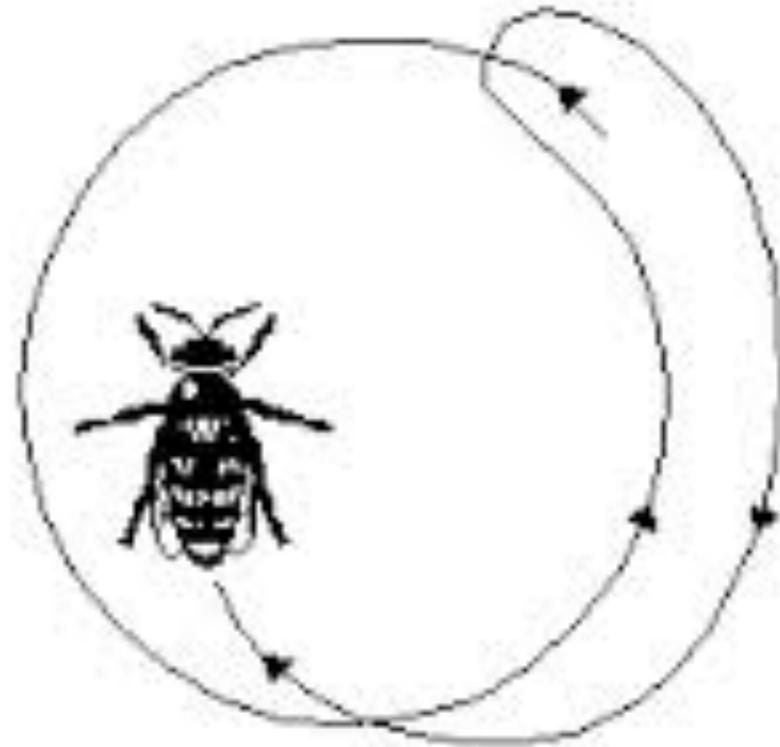
Il linguaggio  
delle api



# Il linguaggio delle api



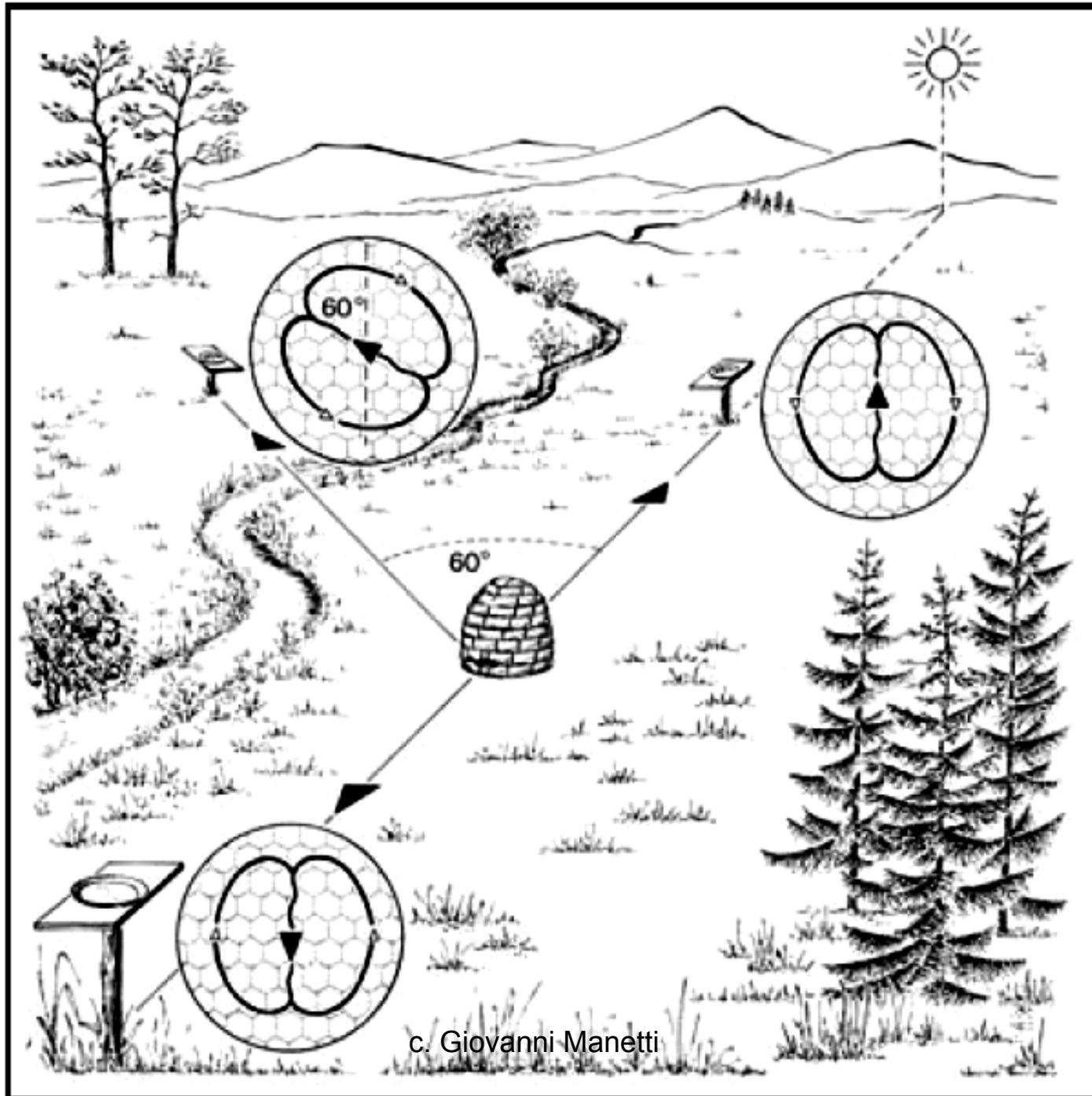
danza dell'addome



danza circolare

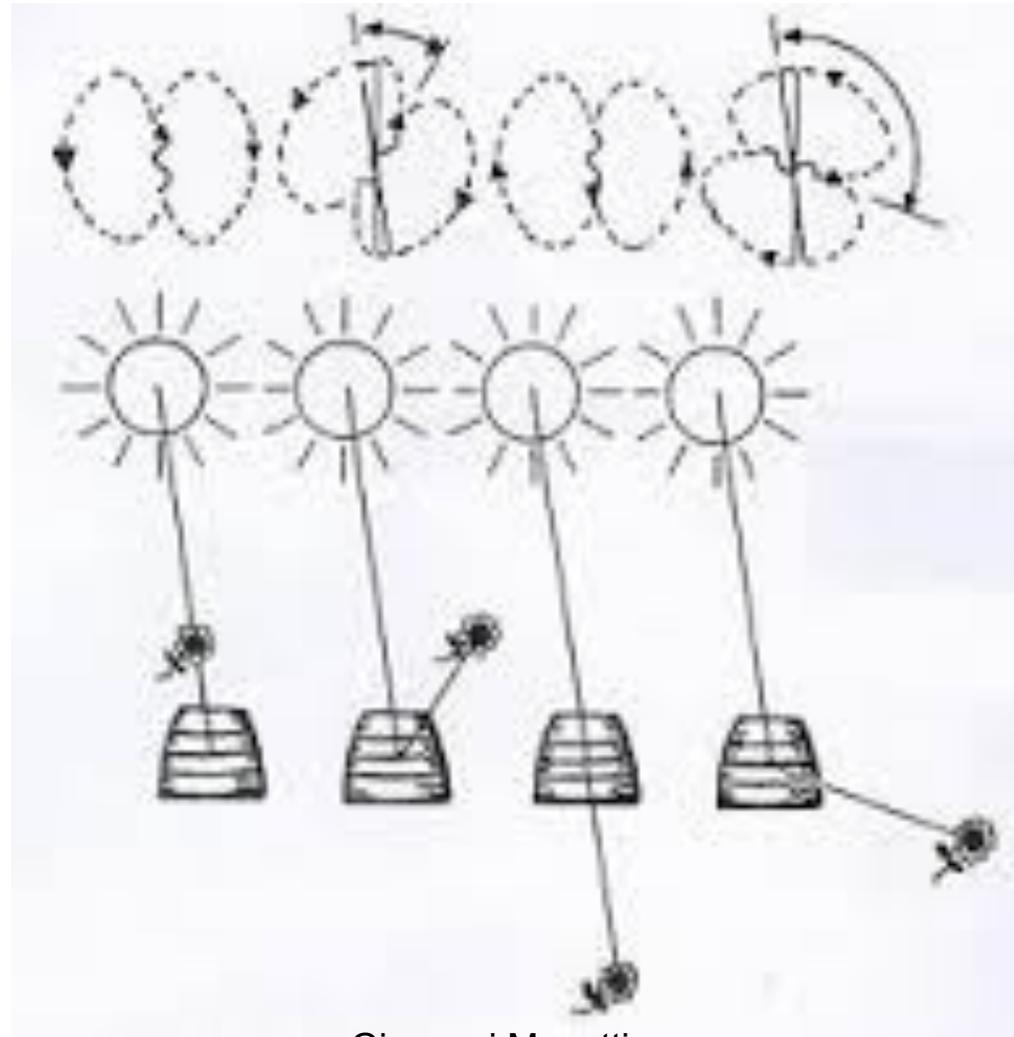
# Direzione

- L'ape esploratrice traspone l'asse sole-arnia sull'asse alto-basso (gravità). Se va in alto i fiori sono nella direzione del sole; se va in basso sono nella direzione opposta.
- Se inclina di un certo numero di gradi l'orientamento della danza, i fiori sono spostati rispetto all'asse sole-arnia di quel numero di gradi.



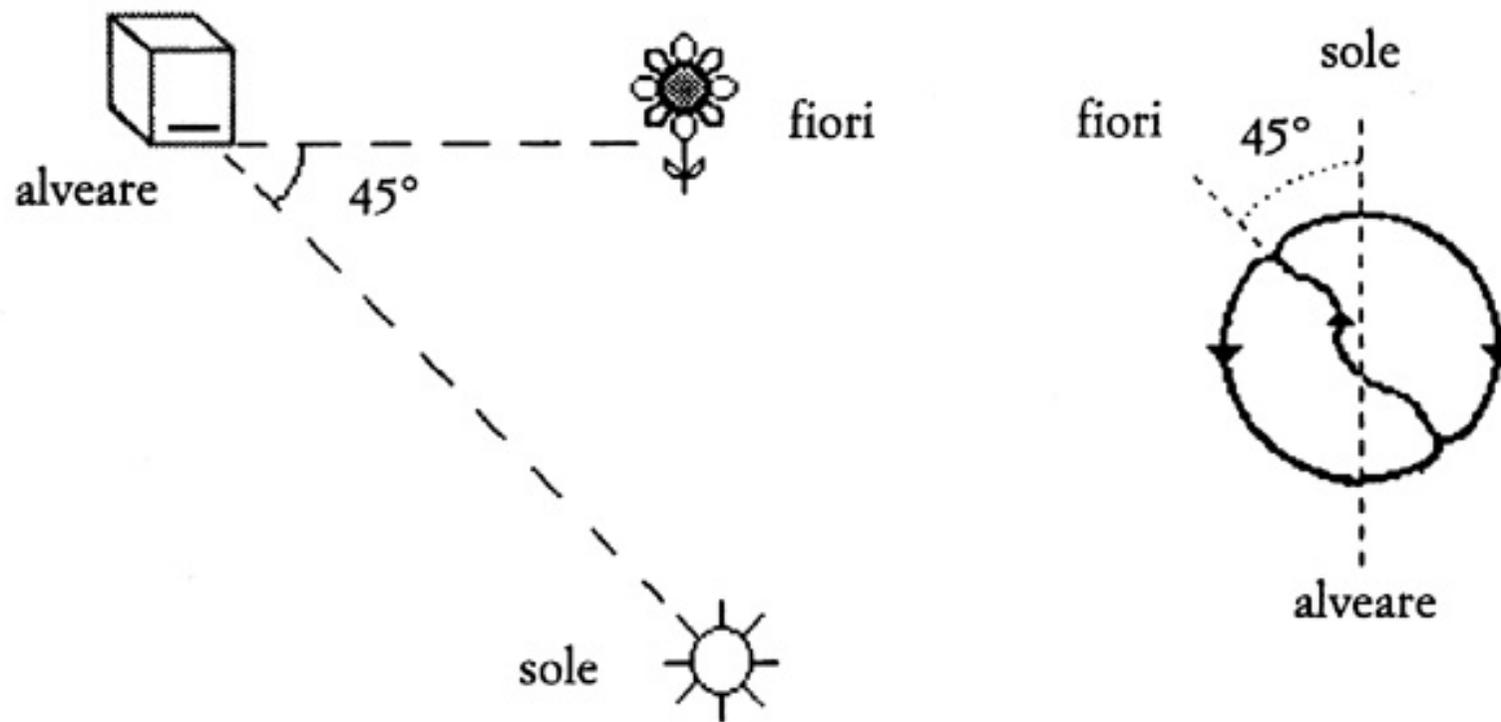
c. Giovanni Manetti

# Esempi di direzioni



c. Giovanni Manetti

# Piano della danza



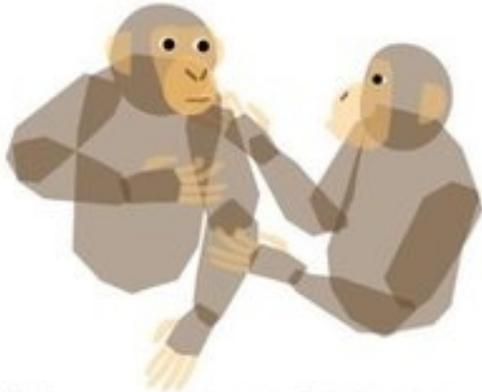
# Linguaggio gestuale degli Scimpanzé

A Budongo i primatologi di St Andrews Andrews hanno studiato il comportamento degli scimpanzé utilizzando una videocamera per registrare le interazioni comunicative ed hanno filmato migliaia di gesti, analizzando poi solo quelli utilizzati dai primati a fini non ludici perché nelle attività di gioco i gesti possono essere utilizzati anche non per il loro vero “significato”, quindi hanno identificato i significati specifici della maggior parte del repertorio gestuale degli scimpanzé: 66 gesti.

# Gesti e significato

- l'allontanamento con una spinta significa “smettila”;
  - una pressione con una mano o prendere a schiaffi un oggetto significa “allontanarsi”,
  - prendere un altro per un braccio vuol dire “lo voglio” o “dammi quello”.
  - “leaf clipping”, nel quale uno scimpanzé prende molti, ovviamente, piccoli morsi di foglie viene utilizzato solo per suscitare l'attenzione sessuale.
  - una mamma allunga la sua gamba al cucciolo che piagnucola per invitarlo a “Salire a cavalluccio” Il giovane salta subito sulla schiena della madre e se ne vanno via insieme.
- Molti altri, però, sembrano essere ambigui. Un afferramento, per esempio, viene utilizzato per: “Smettita”, “vieni da me” e “Allontanarsi”».

**“Groom me here please.”**



*Offering a particular part of the body to another*

**“Climb onto my back.”**



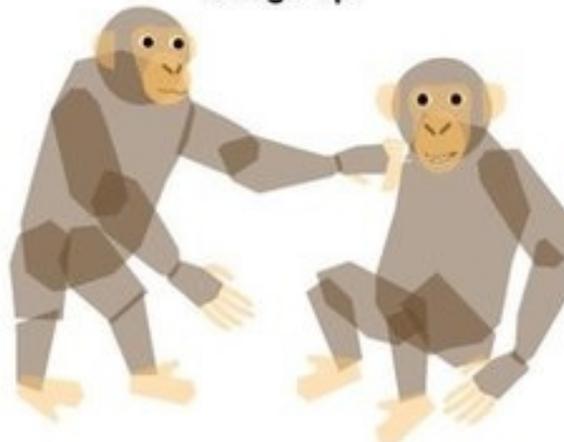
*Showing the sole of the foot to another*

**“Flirt with me...”**



*Tearing strips from leaves with the teeth*

**“Budge up!”**



*A light nudge with the back of the hand*

**“Let’s groom!”**



*Exaggerated, long scratching movement on own body*

Source: Hobaiter and Byrne: The Meanings of Chimpanzee Gestures. *Current Biology* (2014)

# Cani della Prateria

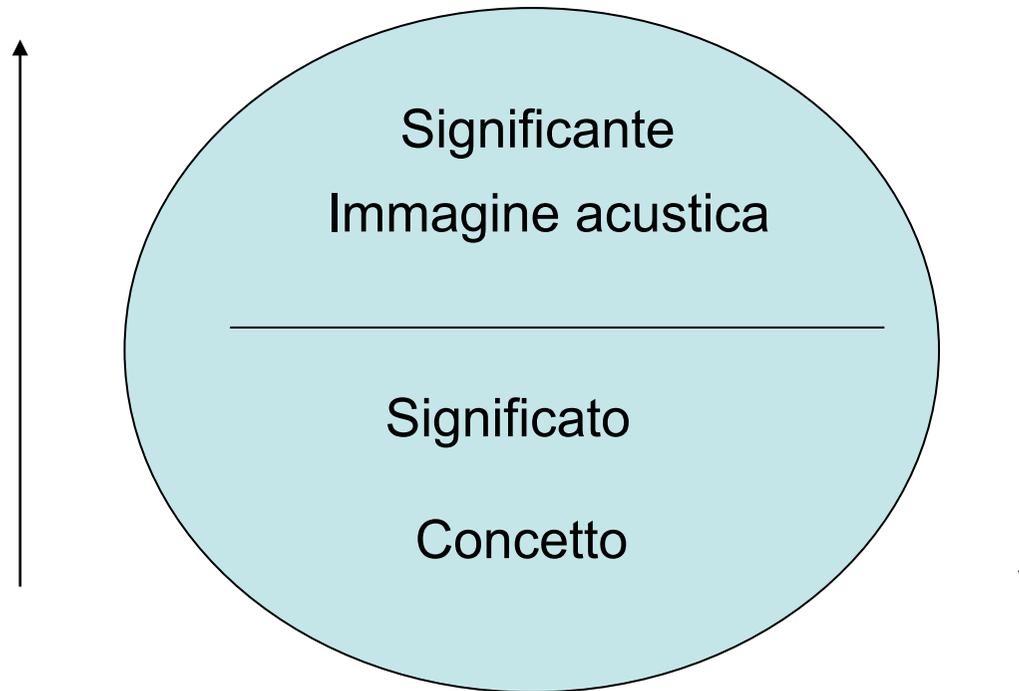


- Il cane della prateria è un roditore molto diffuso nelle pianure del Nord America.
- Vive in grandi colonie, delle specie di “città” formate anche da 30 nuclei familiari; il tipico nucleo familiare è composto da 1 adulto maschio, 3 femmine adulte e 3-4 cuccioli.
- Il cane della prateria è un animale estremamente sociale, e questa caratteristica ha favorito l’origine di un linguaggio di comunicazione molto complesso.
- Il linguaggio dei roditori è anche migliore di quello degli scimpanzé o dei delfini; il ricercatore Con Slobodchikoff dell’università dell’Arizona ha passato 30 anni ad analizzare migliaia di fischi e richiami di questi animali.
- Ha scoperto che questi richiami sono estremamente complessi: possono avvisare la colonia dell’arrivo di un predatore, descrivendone il tipo, le dimensioni, il colore e la velocità.

- Due esempi di richiamo sono l'arrivo di un falco, o addirittura l'avvicinamento di un uomo munito di fucile.
- Studiando i cani della prateria addomesticati, ed esponendoli a delle finte minacce, Slobodchikoff ha potuto notare che questi animali creano anche nuovi richiami per situazioni di pericolo mai viste.

LINGUAGGIO	LINGUA	PAROLE
<p>Multiforme ed eteroclito.</p> <p>A cavallo di parecchi campi: fisico, fisiologico, psichico;</p> <p>Appartiene al dominio individuale e a quello sociale</p>	<p>Omogenea e sociale.</p> <p>Insieme di convenzioni necessarie adottate dal corpo sociale.</p> <p>Un tesoro depositato dalla pratica della <i>parole</i> nei soggetti appartenenti a una stessa comunità</p>	<p>Atto individuale di volontà e di intelligenza, in cui si distinguono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) le combinazioni con cui il soggetto utilizza il codice della lingua;</li> <li>2) il meccanismo psico-fisico che gli permette di esternare tali combinazioni.</li> </ol>
<p>L'esercizio del linguaggio poggia su una facoltà naturale, la facoltà di costituire una lingua</p>	<p>Acquisita e convenzionale</p> <p>Essenziale</p> <p>Si può studiare indipendentemente dalla <i>parole</i></p> <p>c. Giovanni Manetti</p>	<p>Accidentale</p>

# Segno linguistico



## 2 caratteristiche del segno linguistico

- Arbitrarietà

(due obiezioni:

i. onomatopee;

ii. esclamazioni)

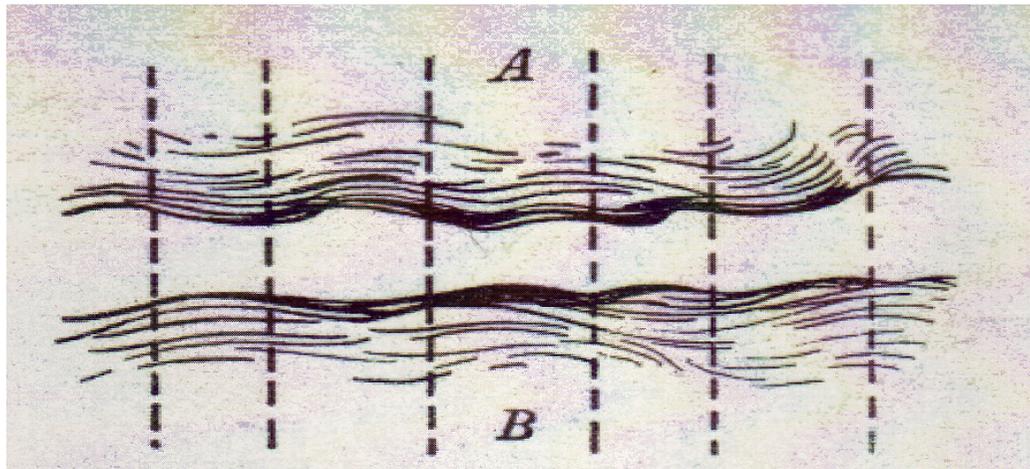
- Linearità



Verso  
onomatopeico del  
gallo in varie lingue

## La lingua è un sistema di valori

- “Preso in se stesso, il *pensiero* è come una nebulosa in cui niente è necessariamente delimitato [...] La *sostanza fonica* non è né più fissa né più rigida [è] una materia plastica che si divide a sua volta in parti distinte per fornire i significanti di cui il pensiero ha bisogno.[...] la lingua è una serie di suddivisioni contigue proiettate sia sul piano delle idee confuse (A) sia su quello non meno indeterminato dei suoni (B)”. (CLG, 136)

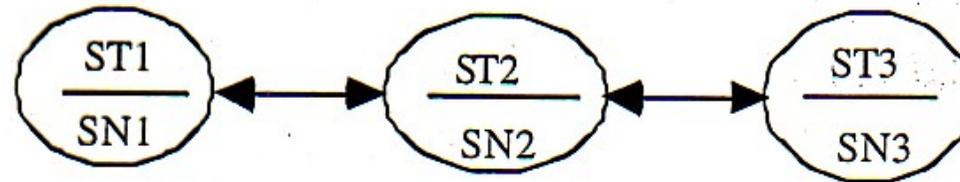


c. Giovanni Manetti

Tutti i valori sono retti dal principio per cui  
sono costituiti:

- Da una cosa **dissimile** suscettibile di essere **scambiata** con quella di cui si deve determinare il valore (un euro con un caffè; una parola con un'idea);
- Da cose **simili** che possono essere **confrontate** con quelle di cui è in causa il valore (un euro con due pezzi da 50 cent, oppure con un dollaro; una parola con altre parole dello stesso sistema o di un altro sistema linguistico)

# Presenza simultanea di diversi segni



**significante 5 Fr. -----> 1kg pane (significato)**

**significante 5 Fr. -----> 1Fr.+1Fr.+1Fr.+1Fr.+1Fr.**

# Il Valore

- E' un' entità differenziale, oppositiva, relazionale, negativa
- Il *significato* di “rosso” è delimitato da quello di concetti limitrofi, come “arancione”, “giallo”, “viola”, “amaranto”.
- Il *significante* /mani/ è distinto da quello di /pani/ grazie all' opposizione tra /m/ e /p/

**Significante: /carne/**

**Significato: “carne (sia umana, sia di animale cotto)”**

**Significante: /chair/**

**Significato: “carne umana”**

Significante: /viande/

Significato: “carne animale cotta”

# L'identità

- Che cosa permette l'identità di una certa cosa?
  - esempio della strada;
  - esempio del ponte;
  - esempio del pezzo di scacchi.
  
- Non la materialità degli elementi, ma le relazioni che quella cosa intrattiene con gli altri oggetti

# 3. Strutture

Linguaggi e codici

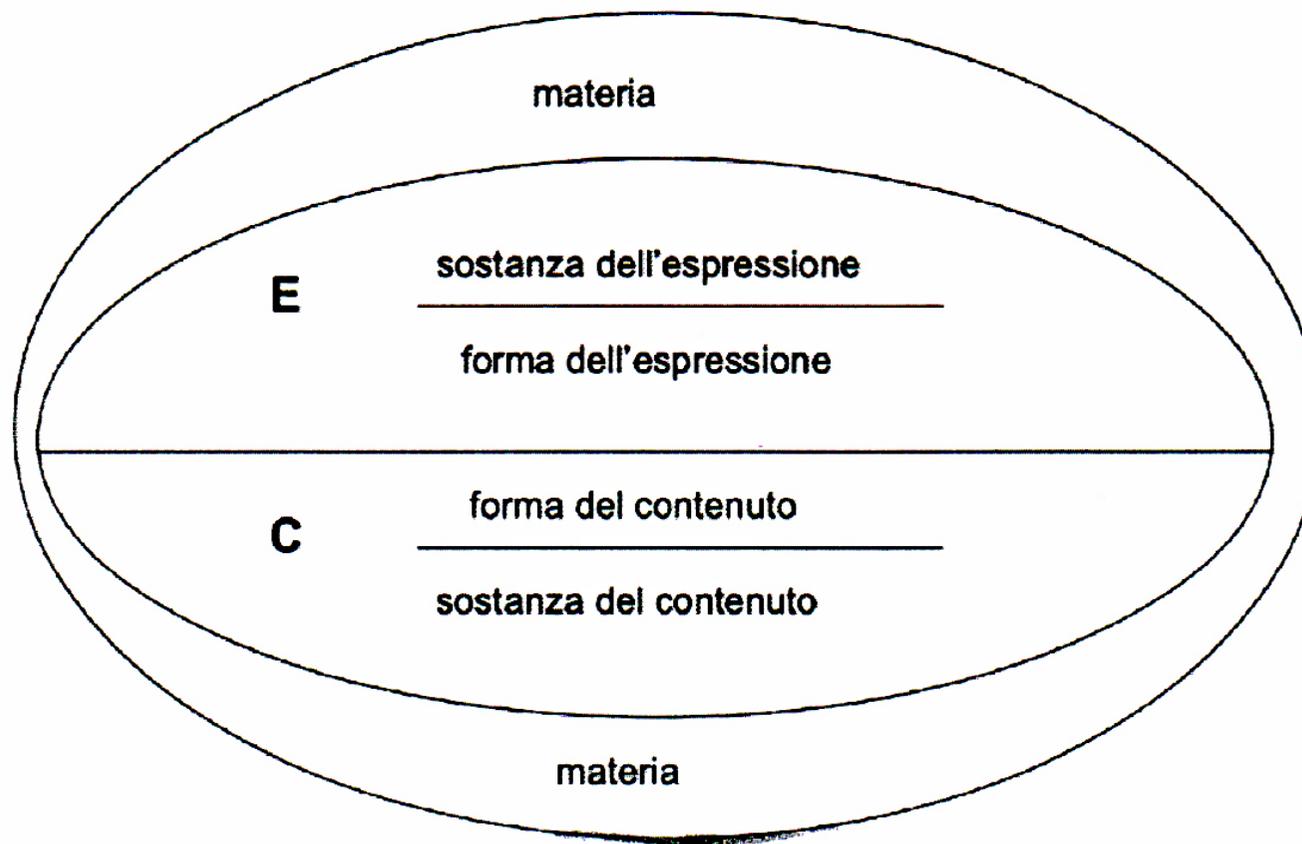
# Louis Hjeltslev



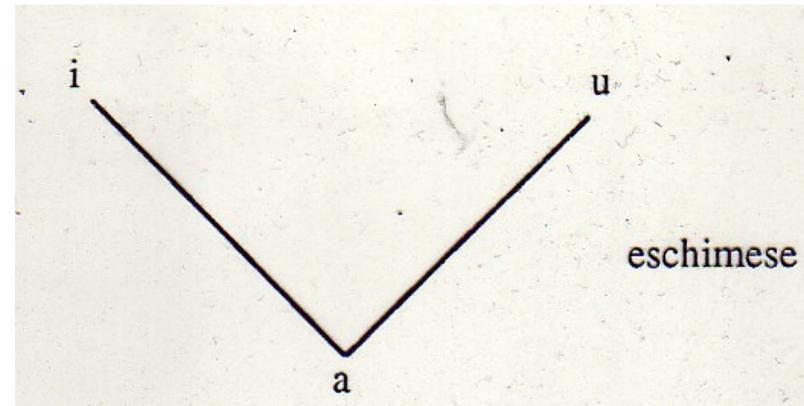
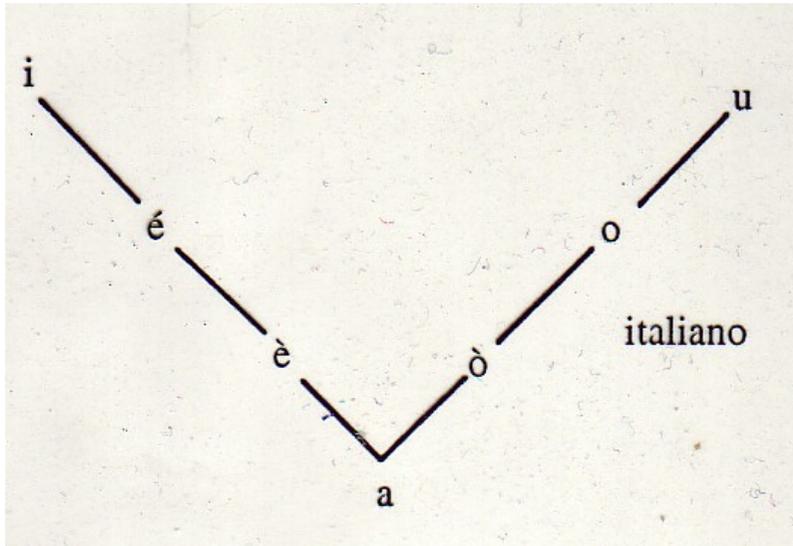
# I 5 tratti di una semiotica

- Biplanarità
- Biassialità
- Commutazione
- Non conformità
- Relazioni tra le parti

# Funzione segnica



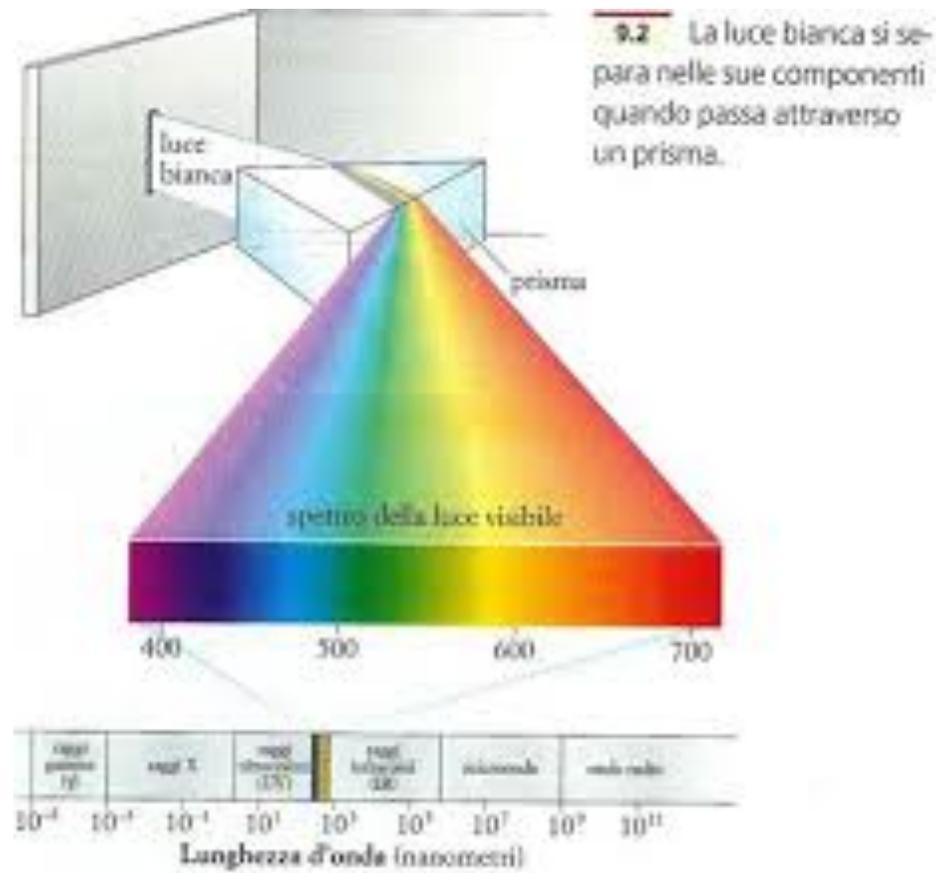
# Forma/Sostanza/Materia dell' espressione nel Sistema



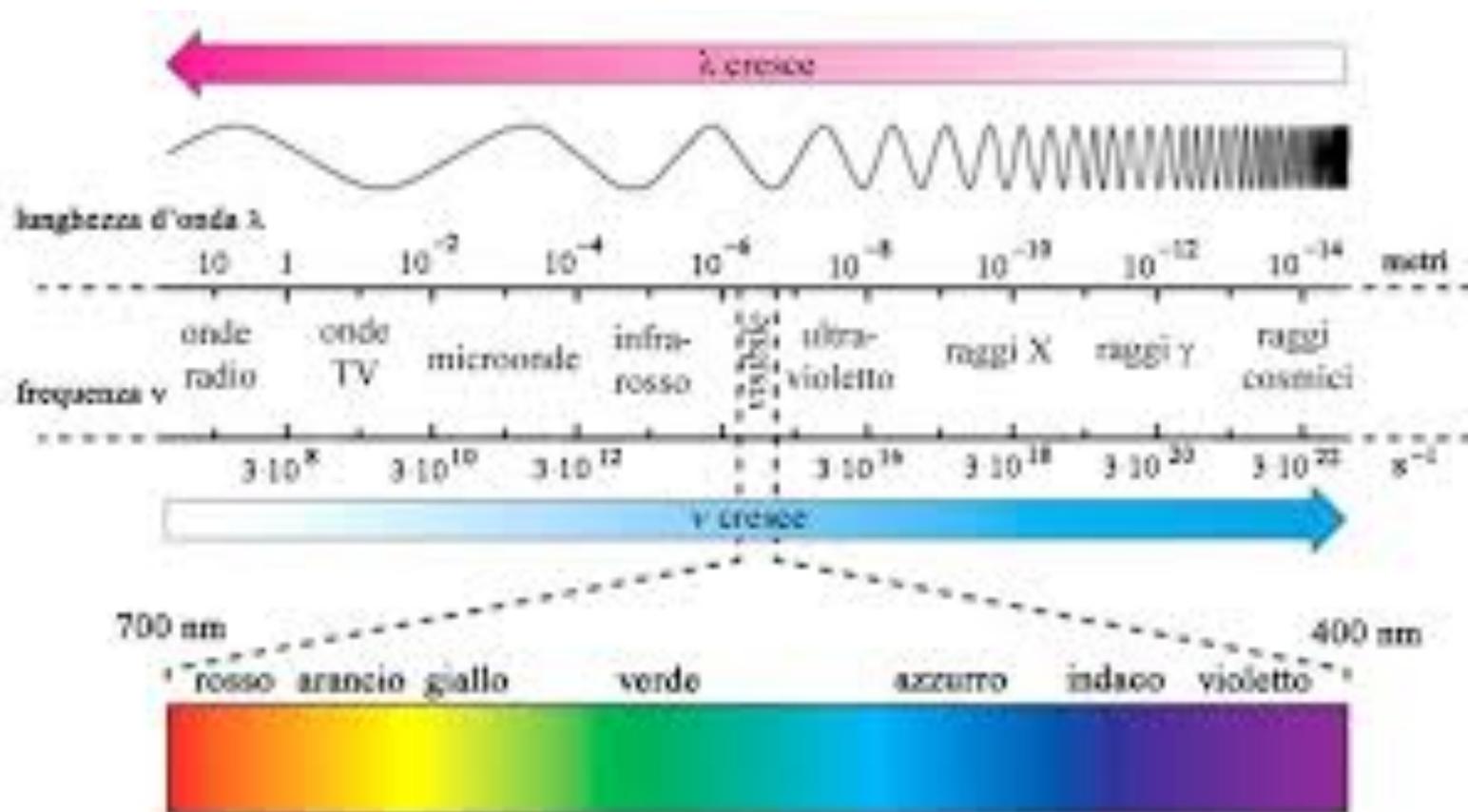
# Forma/sostanza/materia del Contenuto “materia legnosa”

Italiano	Francese	Tedesco	Danese
Albero	Arbre	Baum	Trae
Legno	Bois	Holz	Skov
Bosco		Wald	
Foresta	Forêt		

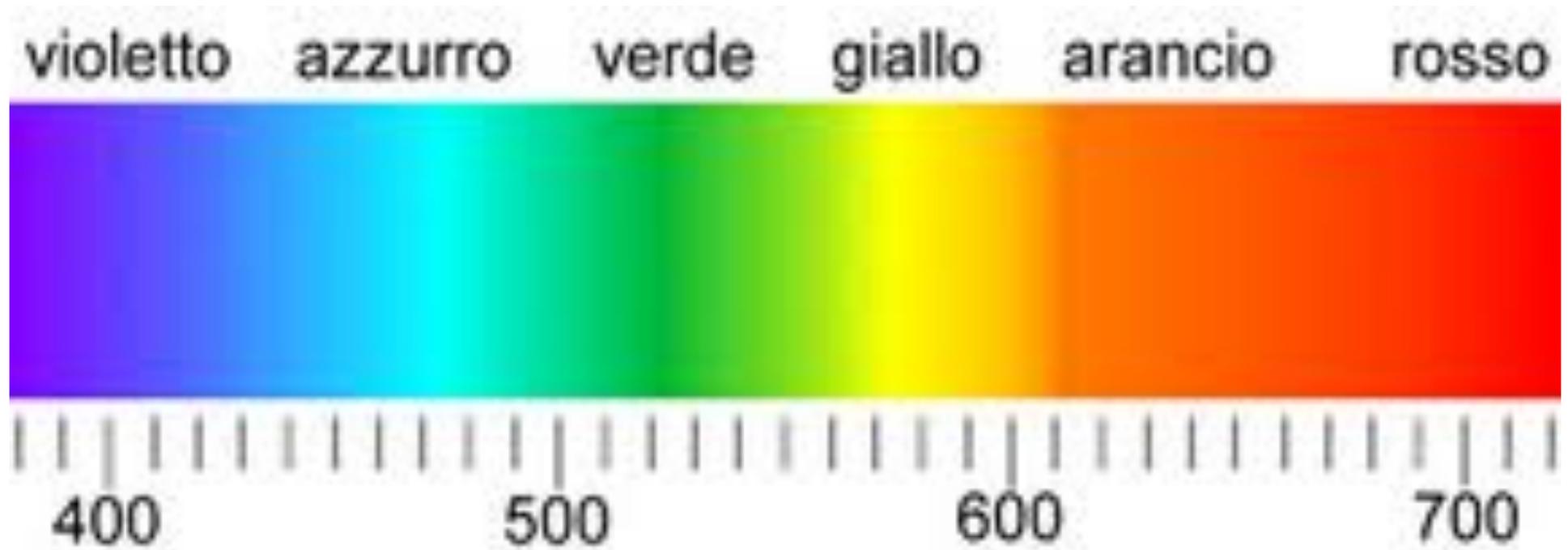
# Prisma



# Spettro di luce visibile all'occhio umano



# Spettro dei colori



# Spettro dei colori

Inglese	Gallese
green	gwyrdd
blue	glas
gray	
brown	llwyd

rosso 800-650 millimicron

arancio 640-590

giallo 580- 550

verde 540-490

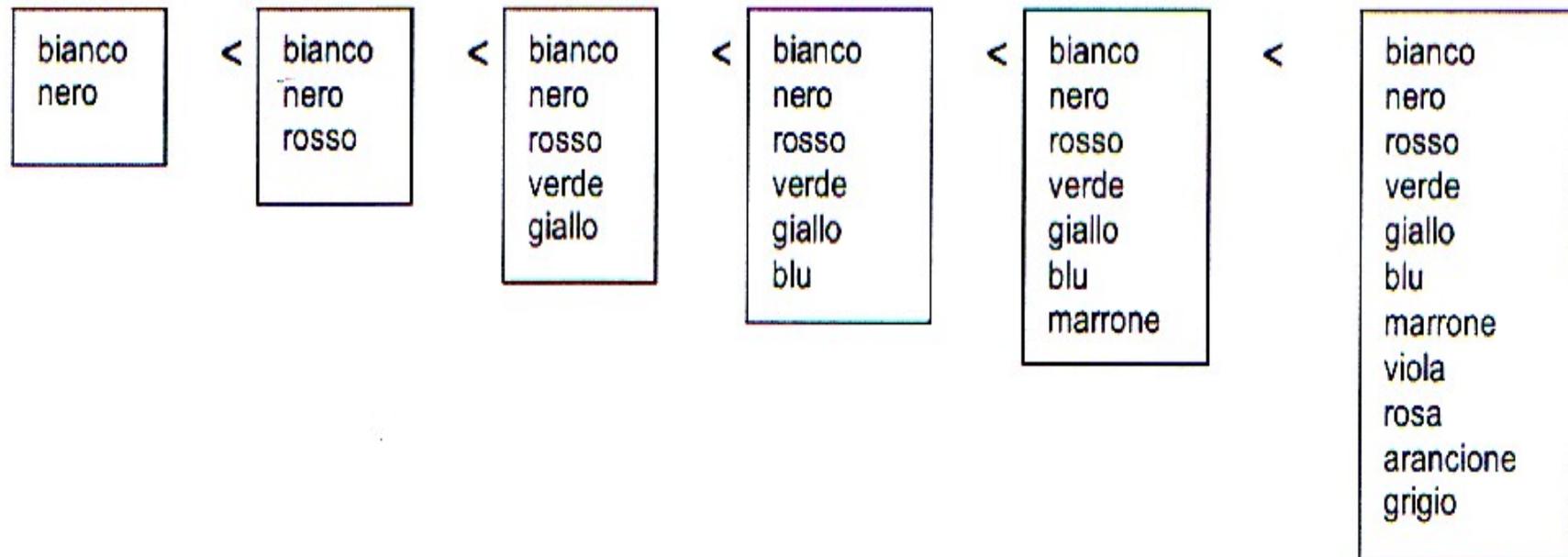
blu 480-460

indaco 450-440

violetto 430-390

- Pertinentizzazione della materia

# Berlin e Kay



<b>WHITE BLACK</b>	<b>Stage I</b>
9 languages:	7 New Guinea 1 Congo 1 South India
<b>WHITE BLACK RED</b>	<b>Stage II</b>
21 languages:	2 Amerindian 16 African 1 Pacific 1 Austral India
<b>WHITE BLACK RED GREEN</b>	<b>Stage IIIa</b>
8 languages:	6 African 1 Philippine 1 New Guinea
<b>WHITE BLACK RED YELLOW</b>	<b>Stage IIIb</b>
9 languages:	2 Australian Aboriginal 1 Philippine 3 Polyn (Homeric) 2 African
<b>WHITE BLACK RED GREEN YELLOW</b>	<b>Stage IV</b>
18 languages:	12 Amerindian 1 Sumatra 4 African 1 Eskim
<b>WHITE BLACK RED GREEN YELLOW BLUE</b>	<b>Stage V</b>
8 languages:	5 African 1 Chinese 1 Philippine 1 South In
<b>WHITE BLACK RED GREEN YELLOW BLUE BROWN</b>	<b>Stage VI</b>
5 languages:	2 African 1 Sumatra 1 South India 1 Ameri
<b>COMPLETE ARRAY OF COLOURS</b>	<b>Stage VII</b>
20 languages:	1 Arabic 2 Malayan 6 European 1 Chinese Hebrew 1 Japanese 1 Korean 2 South Eas Philippine

# Forma/Sostanza/Materia del contenuto nel Processo

Jeg veg det ikke	(danese)
I do not know	(inglese)
Je ne sais pas	(francese)
en tieda	(finlandese)
naluvvara	(eschimese)

In danese: io so questo non (il negativo è in fondo, l'oggetto è espresso)

In inglese: io, ausiliare, non so (manca l'oggetto)

In francese: io, con la prima forma della negazione, però etimologicamente legata al concetto di passo

In finlandese : non io (verbo flesso), sapere, senza oggetto

In eschimese: (participio): non sapiente sono io questo (oggetto): nalu/va/ra

# Forma/Sostanza/Materia dell' espressione nel Processo

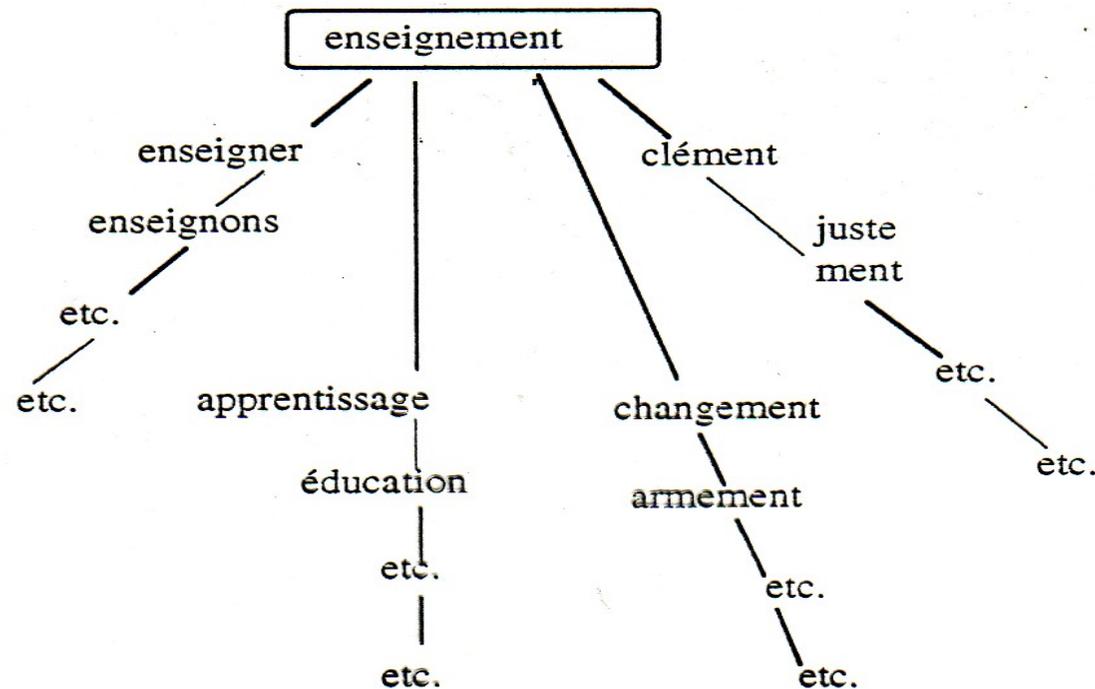
- Tedesco: bɛrli:n
- Inglese: bə:lin
- Danese: baeR' li?n
- Giapponese: bɛ lul inu

# Il Sintagma

- “Da una parte, nel discorso, le parole contraggono tra loro. In virtù del loro concatenarsi, dei rapporti fondati sul carattere lineare della lingua, che esclude la possibilità di pronunciare due elementi alla volta. Esse si schierano le une dopo le altre sulla catena della *parole*. Queste combinazioni, che hanno per supporto l'estensione possono essere chiamate sintagmi”. (CLG, 149)

## II Paradigma

- “D’ altra parte le parole offrenti qualche cosa di comune si associano nella memoria, e si formano così dei gruppi nel cui ambito regnano rapporti assai diversi”. (CLG, 149-150)



radicale

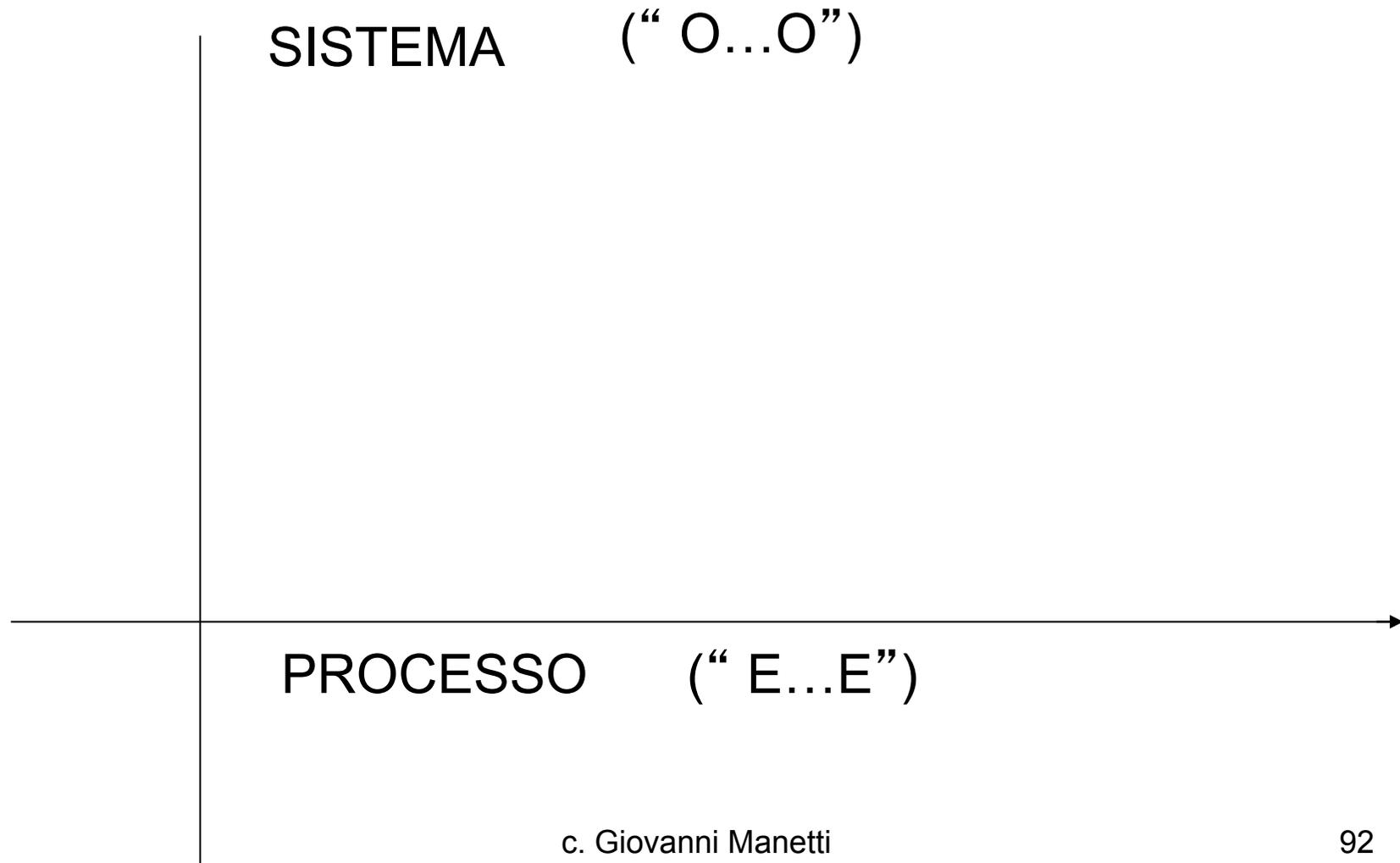
significato

c. Giovanni Manetti

suffisso

immagine  
acustica

# GLI ASSI DEI LINGUAGGI



# Sintagma/Paradigma

i	Beatles	suonano	una	canzone
i	Rolling Stones	intonano	un	pezzo
gli	Alpini	cantano	un	inno
	Ligabue	canta	un	motivo

I	Beatles	suonano	una	canzone
I	Rolling Stone	intonano	un	pezzo
Gli	Alpini	cantano	un	inno
	Ligabue	canta	un	motivo

# Commutazione

Una correlazione su di un piano che corrisponde ad una correlazione sull' altro

$$X : Y = Z : W$$

$$P \text{ (ani)} : M \text{ (ani)} = \text{“pani”} : \text{“mani”}$$

S

VS

M



# Sostituzione

Una variazione su un piano che non corrisponde ad una variazione sull' altro

C (asa) : H (asa) = “casa” : “casa”

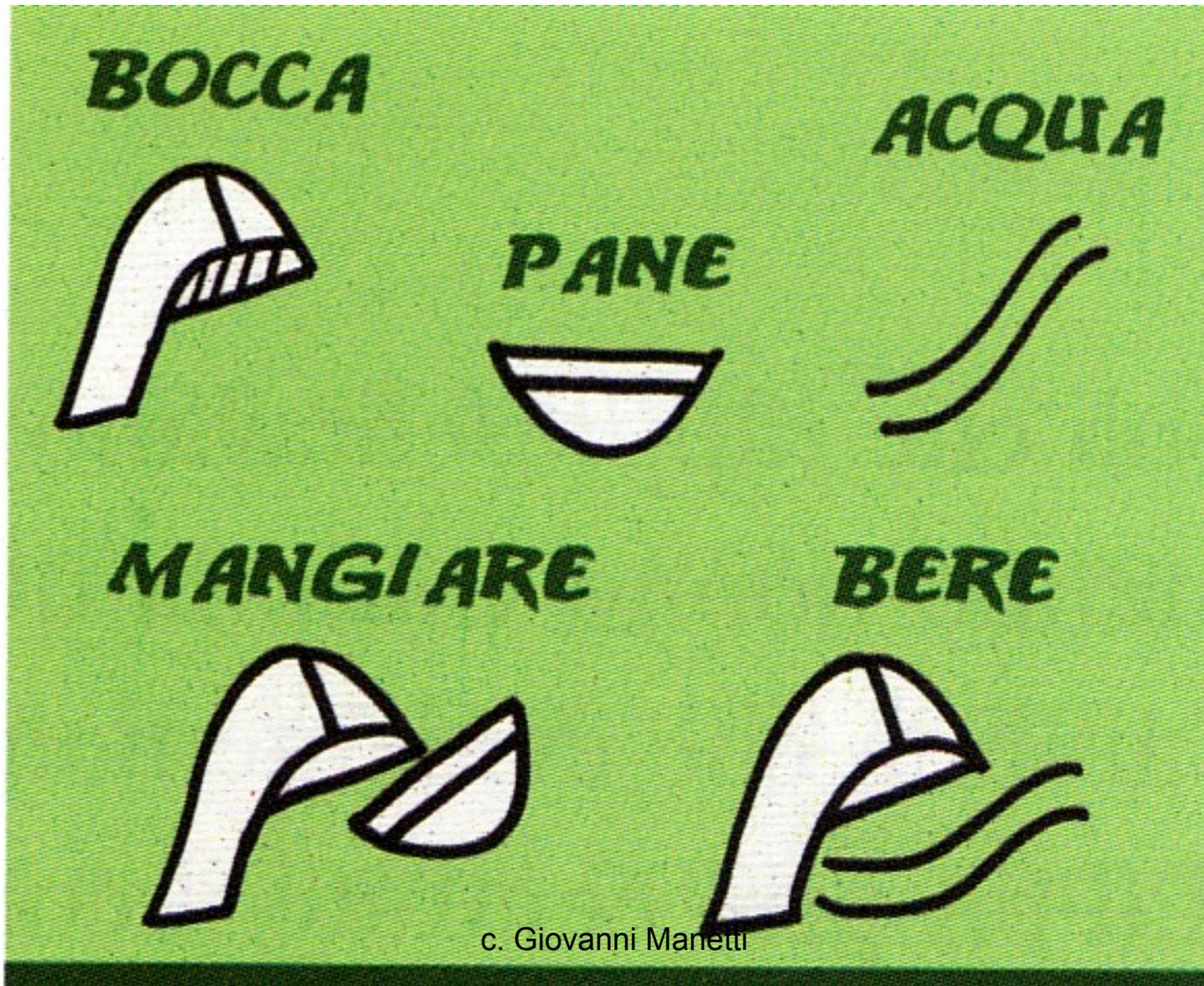
	CINESE	UNGHERESE	FRANCESE	MALESE
“fratello primogenito”	xiong	baty	frère	sudara
“fratello minore”	di	öccs		
“sorella primogenita”	zi	növér	soeur	
“sorella minore”	mei	hug		

c. Giovanni Manetti

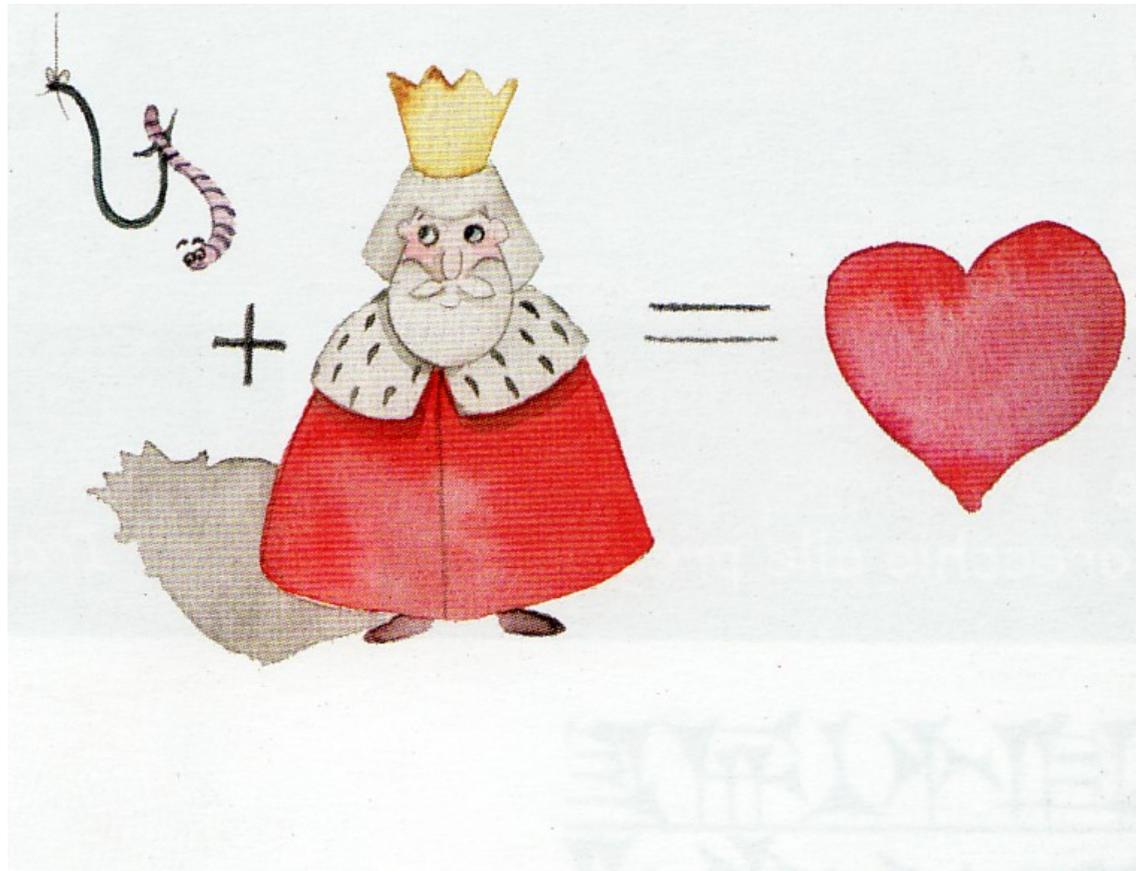
# Commutazione e composizionalità

	“maschio”	“femmina”
“ovino”	MONTONE	PECORA
“suino”	PORCO	SCROFA
“bovino”	TORO	VACCA
“equino”	STALLONE	GIUMENTA
“ape”	FUCO	PECCHIA
“umano”	UOMO	DONNA

# Significati composti



Amo + re = Amore



# NON CONFORMITA'

- - NON CORRISPONDENZA TERMINE A TERMINE TRA ELEMENTI DEL PIANO DELL' ESPRESSIONE ED ELEMENTI DEL PIANO DEL CONTENUTO
- - NON ISOMORFISMO

/AM/

E /æ/ + /m/

-----

C “essere” + “indicativo” + “presente” + “1° persona” + “singolare”

c. Giovanni Manetti

103

# Sistemi semiotici

- Commutabilità
- Non conformità

# Sistemi simbolici

- Non commutabilità
- Conformità

## Simbolo della giustizia



c. Giovanni Manetti

## Simbolo politico del comunismo



c. Giovanni Manetti

# Simboli della Democrazia Cristiana



## Simbolo del Cristianesimo



c. Giovanni Manetti

# Moderni ideogrammi (Milton Glaser 1976)



Nonsense!!!



# RELAZIONE TRA LE PARTI

- INTERDIPENDENZA
- DETERMINAZIONE
- COSTELLAZIONE
  
- **SUL PROCESSO**
- SOLIDARIETA' (caso + numero)
- SELEZIONE (sine + ablativo; /q/ + /u/)
- COMBINAZIONE (ab + ablativo / nome)
  
- **SUL SISTEMA**
- COMPLEMENTARIETA'
- SPECIFICAZIONE
- AUTONOMIA

# Roland Barthes

- Cherbourg 1915 -  
Parigi 1980



# DENOTAZIONE E CONNOTAZIONE

- **E ( R ) C = DENOTAZIONE**

Es. /cane/ “mammifero domestico dei carnivori, onnivoro, con odorato eccellente, ecc.”

/ulivo/ “pianta delle oleacee, che produce bacche nere in autunno”

- **( E R C ) R C = CONNOTAZIONE**

Es. /cane/ “fedeltà”

/ulivo/ “pace”

# METALINGUAGGIO

- E R (E R C)

Es. /obliterare/ → /timbrare il biglietto  
sull' autobus/

## Roland Barthes

- Retorica dell'immagine
- Pubblicità della "Pasta Panzani"



c. Giovanni Manetti

PATES - SAUCE - PARMESAN  
A L'ITALIENNE DE LUXE

# Charles Morris

## Lineamenti di una teoria dei segni (1938)

- Sintattica
- Semantica
- Pragmatica

# Semantica

- Se consideriamo la semiosi come relazione triadica di veicolo segnico, designatum e interprete, possiamo isolarvi a scopo di studio numerose relazioni diadiche. Si possono studiare le relazioni dei segni con gli oggetti cui sono applicabili. Chiameremo questa relazione dimensione semantica della semiosi, simbolizzandola con il segno «D sem»; lo studio di questa dimensione sarà chiamato semantica.

# Pragmatica

- Oppure il soggetto di studio può essere la relazione dei segni con gli interpreti. Chiameremo questa relazione dimensione pragmatica della semiosi, simbolizzandola con «D p»; lo studio di questa dimensione avrà il nome di pragmatica.

# Sintattica

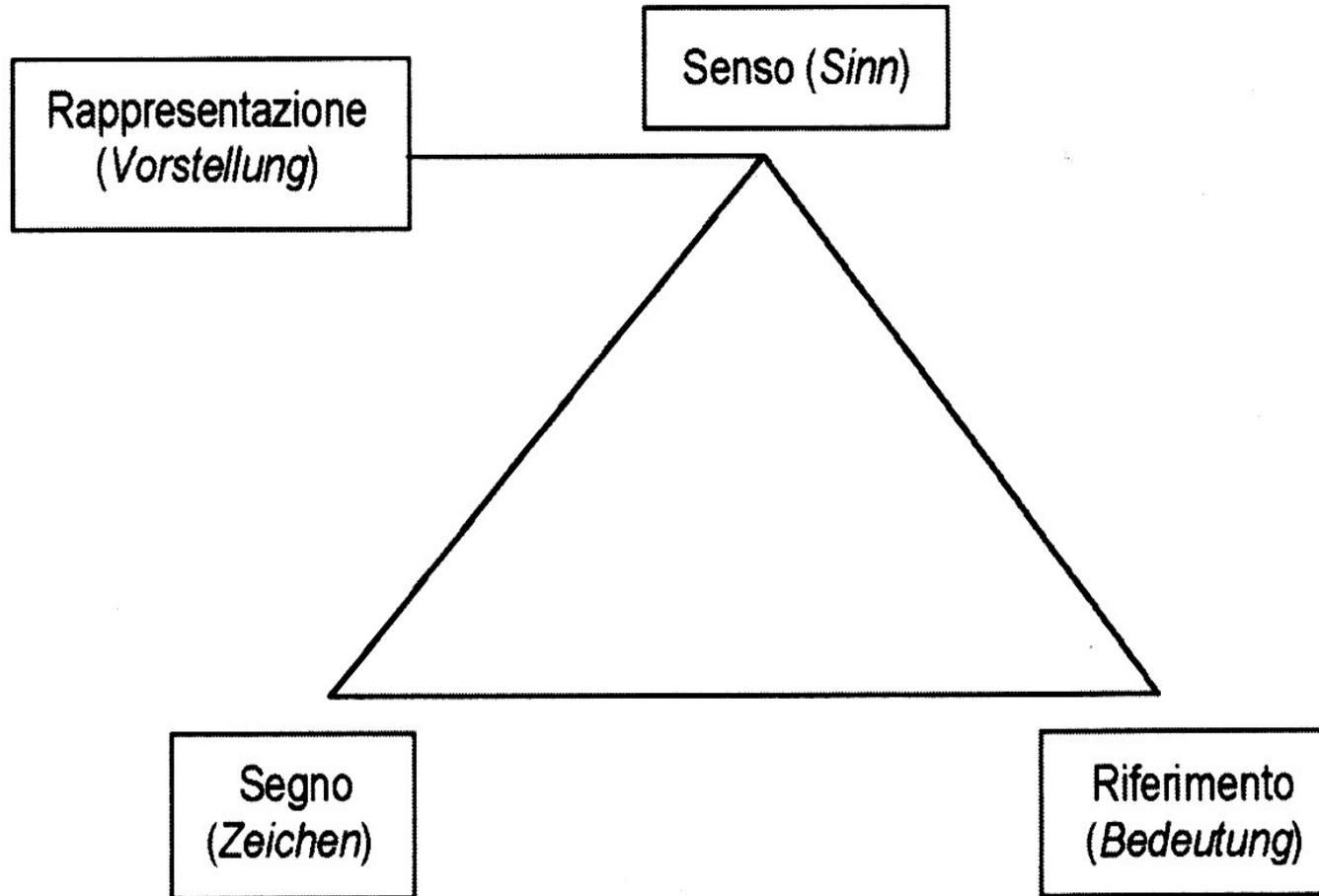
- La sintassi logica trascura deliberatamente ciò che qui abbiamo chiamato dimensioni semantica e pragmatica della semiosi, per concentrarsi sulla struttura logico-grammaticale del linguaggio, cioè sulla dimensione sintattica.

# 4. La semantica

## 4.1. La semantica referenziale o vero-condizionale

- Forte attenzione ai fattori logici del linguaggio
- Focalizzazione sui rapporti tra linguaggio e referenti
- Netta separazione tra semantica e processi psicologici del pensiero (antipsicologismo)

# Triangolo di Frege



## 4.2. La semantica di impostazione strutturalistica

- Carattere componenziale
- Non referenzialismo (autonomia dagli elementi non ionterni al sistema)
- Distinzione tra significato e comprensione

Analisi semantica di Hjelmslev o dei primitivi  
semantici

	“maschio”	“femmina”
“ovino”	MONTONE	PECORA
“suino”	PORCO	SCROFA
“bovino”	TORO	VACCA
“equino”	STALLONE	GIUMENTA
“ape”	FUCO	PECCHIA
“umano”	UOMO	DONNA

## Critiche al modello dei primitivi semantici

- L'inventario dei primitivi semantici non appare chiuso
- I “primitivi” non sono veramente tali: “ovino”, ad esempio, può essere scomposto ulteriormente in “animale” e “mammifero”

# Semantiche a tratti o modello delle condizioni necessarie e sufficienti

# Analisi semantica di Pottier

	soffice	un posto	braccioli	schienale	4 gambe
sedia	–	+	–	+	+
poltrona	+	+	+	+	+
sofà	+	–	+	+	+
sgabello	–	+	–	–	–
pouf	+	+	–	–	–

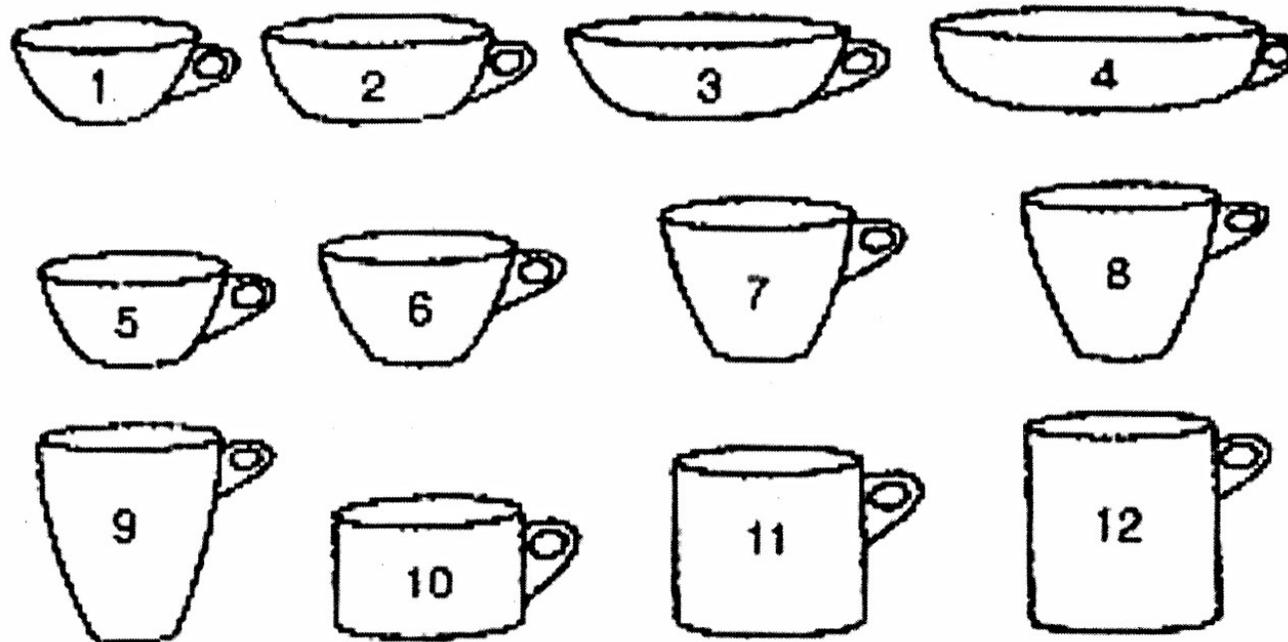
# Analisi semantica per Condizioni necessarie e sufficienti

*uomo* = “animato” + “umano” + “maschio” + “adulto”  
*donna* = “animato” + “umano” + “non maschio” + “adulto”  
*bambino* = “animato” + “umano” + “maschio” + “non adulto”  
*bambina* = “animato” + “umano” + “non maschio” + “non adulto”  
*pentagono* = “figura piana” + “chiusa” + “regolare” + “con cinque lati”

## Critiche al modello delle condizioni necessarie e sufficienti

- Permette di analizzare termini di linguaggi formalizzati (geometria, diritto), ma ha delle difficoltà con termini del linguaggio ordinario
- Ci sono termini che rimandano a concetti “sfumati”, il cui significato non si coglie per presenza o assenza, ma per maggiore o minore partecipazione ad un modello

# Test di Labov: “tazza”, “scodella”, “bicchiere”, “ciotola”



# Dizionario ed enciclopedia

- Le **conoscenze dizionariali** sono quelle relative alla struttura della lingua.
  1. Sono relativamente stabili
  2. Sono caratterizzate da un numero elevato di aspetti, ma sostanzialmente delimitabili.
- Le **conoscenze enciclopediche** sono relative al mondo extralinguistico.
  1. Sono meno stabili e più fluide
  2. Sono caratterizzate da un numero illimitato di aspetti

## 4.3. La semantica di impostazione psicologico-cognitivista

- Varie insoddisfazioni rispetto sia alla semantica referenziale che a quella structural-componenziale
  1. Ristabilire il rapporto tra semantica e comprensione
  2. Considerare la semantica come non autonoma rispetto ai processi di conoscenza
  3. Definire il rapporto tra significati e struttura concettuale

# La teoria standard del prototipo (Eleanor Rosch, 1978)

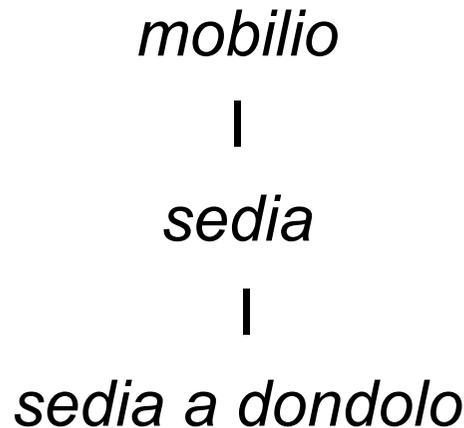
Si propone di descrivere i processi di categorizzazione che avvengono attraverso l'uso della lingua, ovvero la segmentazione del flusso dell'esperienza in classi di entità che abbiano caratteristiche comuni.

La categoria è una classe naturale di oggetti

Il *Prototipo* è il miglior rappresentante e il caso più chiaro di appartenenza alla categoria: es. *passero* (o *rondine* o *aquila*), per la categoria *uccello* (più rappresentativi di *pollo* o *pinguino* o *struzzo*).

## Due dimensioni nella teoria del Prototipo

Dimensione verticale (o intercategoriale):



**Dimensione orizzontale:** Organizzazione di ogni categoria al proprio interno e relazioni che si stabiliscono tra i propri termini, sia in ordine di *appartenenza*, sia in ordine di *rappresentanza*.

## 5 criteri per elaborare la categoria

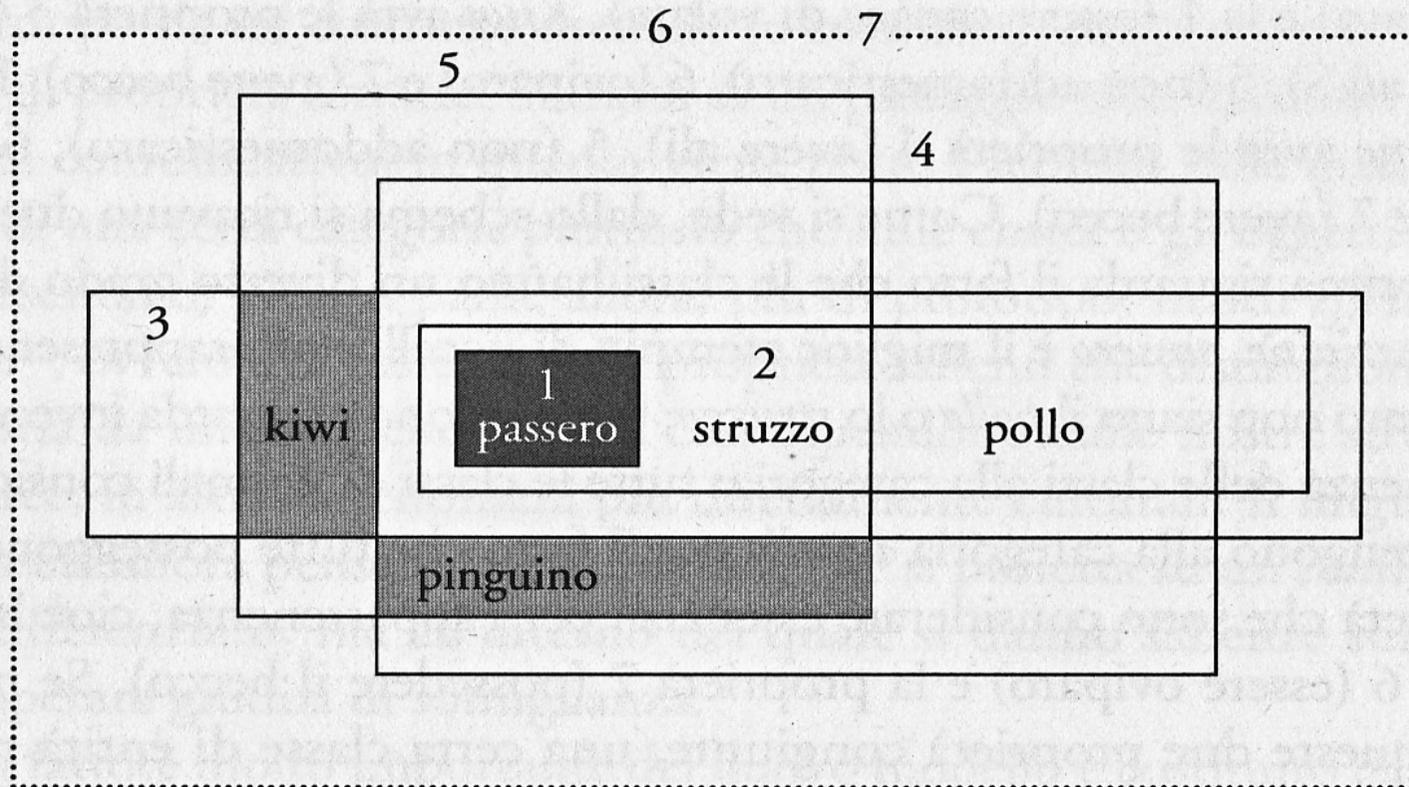
1. La categoria procede in modo globale e non analitico
2. I prototipi di una categoria funzionano come centri focali
3. L'appartenenza ad una categoria è di natura graduale e avviene per somiglianza con il prototipo
4. I confini tra le categorie non sono netti, ma sfumati
5. Gli appartenenti ad una categoria non hanno tutti le stesse proprietà riscontrabili nella categoria, ma presentano somiglianze di famiglia

# Limiti della teoria standard del Prototipo

Vengono confusi i due criteri di Rappresentatività e di Appartenenza

- La **Rappresentatività** consiste nel possesso del maggior numero delle “**proprietà tipiche**” della categoria (nell’ esempio seguente, il *passero* le ha tutte). La Rappresentatività è graduale.
- L’ **Appartenenza** si fonda sul possesso delle “**proprietà essenziali**”, cioè le proprietà comuni a tutti i membri della categoria (nell’ esempio seguente tali proprietà sono: “*oviparo*” e “*avere un becco*”). Se non ci sono queste proprietà congiunte, un certo oggetto risulta escluso dalla categoria. L’ Appartenenza è binaria.

# Il modello di Geeraerts (1989)



1. Essere capace di volare
2. Avere piume
3. Avere una forma a S
4. Avere le ali
5. Non addomesticato
6. Oviparo
7. Avere un becco

Per definire la nozione di “uccello” ci sono due tipi di definizioni:

- Definizione logico-teoretica, basata sulle proprietà essenziali
- Definizione percettiva, che riguardano proprietà relative all'esperienza

# Teoria estesa del Prototipo

Il Prototipo non rappresenta più la struttura della categoria e viene definitivamente abbandonata l'idea che l'appartenenza ad una categoria avvenga sulla base del grado di somiglianza con il prototipo.

Il Prototipo non è un oggetto o una classe di oggetti, ma un costrutto mentale, fatto di proprietà salienti

## Due tipi di proprietà:

- Proprietà **essenziali**, che decidono dell'appartenenza ad una categoria, e sono possedute da tutti i membri
- Proprietà **tipiche**, che si aggiungono a quelle essenziali e che possono essere cancellate senza conseguenze per l'appartenenza